



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 7 dicembre 2012 (16.01.13)
(OR. en)**

17426/12

POLGEN 213

NOTA

delle: future presidenze irlandese, lituana e greca

alle: delegazioni

Oggetto: Programma di 18 mesi del Consiglio (1° gennaio 2013 - 30 giugno 2014)

Si allega per le delegazioni la versione finale del programma di 18 mesi del Consiglio elaborato dalle future presidenze irlandese, lituana e greca e dall'alto rappresentante, presidente del Consiglio "Affari esteri".

INDICE

INTRODUZIONE	6
QUADRO STRATEGICO	8
PROGRAMMA OPERATIVO	16
AFFARI GENERALI	16
EUROPA 2020.....	16
QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE	16
ALLARGAMENTO	17
EUROPA OCCIDENTALE NON APPARTENENTE ALL'UE	19
POLITICA REGIONALE.....	20
POLITICA MARITTIMA INTEGRATA.....	21
QUESTIONI ISTITUZIONALI.....	22
AFFARI ESTERI	22
POLITICA ESTERA E DI SICUREZZA.....	22
POLITICA COMMERCIALE COMUNE.....	29
POLITICA DI SVILUPPO	30
AIUTI UMANITARI.....	32
COOPERAZIONE CONSOLARE EUROPEA.....	34
ECONOMIA E FINANZA	35
QUESTIONI ECONOMICHE.....	35
Politica economica	35
Servizi finanziari	37
Disposizioni in materia fiscale.....	38
Crediti all'esportazione.....	39
BILANCIO.....	39
Risorse proprie	39
Tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea	40
GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI	40
AFFARI INTERNI.....	41
Libera circolazione dei cittadini dell'UE.....	41
Gestione delle frontiere esterne.....	41
Politica dei visti.....	42
Migrazione legale e integrazione di cittadini di paesi terzi.....	42
Immigrazione clandestina	43

Asilo 43	
Sicurezza interna	44
Lotta alla criminalità organizzata	45
Lotta contro il terrorismo	46
Cooperazione doganale	47
GIUSTIZIA	47
Questioni generali	47
Giustizia elettronica	47
Diritti fondamentali e cittadinanza	48
Protezione dei soggetti più vulnerabili	48
Diritti della persona nei procedimenti penali	49
Riconoscimento reciproco in materia penale e civile	50
Norme minime	51
Diritto civile	51
Giustizia per la crescita	52
PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA	52
DIMENSIONE ESTERNA DEL SETTORE GAI	54
OCCUPAZIONE, POLITICA SOCIALE, SALUTE E CONSUMATORI.....	56
OCCUPAZIONE E POLITICA SOCIALE	56
Questioni inerenti all'occupazione/mercato del lavoro	56
Fondi UE in ambito occupazionale e sociale	57
Dimensione esterna delle politiche occupazionali e sociali dell'UE	58
Diritto del lavoro	58
Salute e sicurezza sul luogo di lavoro	59
Questioni di politica sociale	59
Discriminazione	61
Anno europeo per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare	61
SALUTE E CONSUMATORI	62
Sanità pubblica	62
Prodotti alimentari	64
COMPETITIVITÀ (MERCATO INTERNO, INDUSTRIA, RICERCA E	
 SPAZIO).....	64
Competitività	64
Mercato unico	66

Consumatori	67
Miglioramento della regolamentazione.....	67
Politica industriale.....	68
Piccole e medie imprese.....	69
Ricerca e innovazione	70
Proprietà intellettuale	72
Unione doganale.....	73
Concorrenza	74
Armonizzazione tecnica	75
Questioni spaziali	75
Turismo	76
TRASPORTI, TELECOMUNICAZIONI E ENERGIA	77
QUESTIONI TRASVERSALI	77
TRASPORTI.....	78
Aspetti orizzontali	78
Trasporti aerei	79
Trasporto terrestre	80
Trasporti marittimi	81
TELECOMUNICAZIONI	82
ENERGIA	84
AGRICOLTURA E PESCA	86
AGRICOLTURA	86
Salute animale e questioni veterinarie.....	87
Aspetti internazionali	89
Foreste	89
Questioni fitosanitarie	90
PESCA	90
AMBIENTE	91
Governance ambientale.....	92
Biodiversità	93
OGM94	
Cambiamenti climatici	94
ISTRUZIONE, GIOVENTÙ, CULTURA, AUDIOVISIVI E SPORT.....	95
Istruzione e formazione.....	96

Cultura.....	98
Politica audiovisiva	99
Gioventù.....	100
SPORT	102

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DEL CONSIGLIO

ELABORATO DALLE PRESIDENZE IRLANDESE, LITUANA E GRECA

con il presidente del Consiglio "Affari esteri"

ed in stretta cooperazione con la Commissione e il presidente del Consiglio
europeo

INTRODUZIONE

Il presente documento fissa il programma di lavoro del Consiglio elaborato dalle future presidenze irlandese, lituana e greca, per il periodo dal gennaio 2013 al giugno 2014. Esso si articola in due parti.

La prima parte contiene il quadro strategico del programma, inserito in un contesto più ampio e specificamente nella prospettiva degli obiettivi a più lungo termine che saranno perseguiti durante le tre presidenze successive. Per tale motivo, conformemente al regolamento interno del Consiglio, sono state consultate su questa sezione le future presidenze italiana, lettone e lussemburghese.

La seconda parte costituisce il programma operativo che stabilisce le questioni che si prevede di trattare durante il periodo di 18 mesi. Conformemente al regolamento interno del Consiglio, questa parte è stata preparata con il presidente del Consiglio "Affari esteri" per quanto riguarda le attività di detta formazione in tale periodo e in stretta cooperazione con la Commissione e il presidente del Consiglio europeo.

Le tre presidenze si adopereranno al massimo per garantire il funzionamento armonico ed efficiente dei lavori del Consiglio. Ciò comporta una strettissima cooperazione fra le tre presidenze e tra queste ultime e il presidente del Consiglio europeo e l'alto rappresentante. Nel contempo, le presidenze si avvarranno ampiamente della cooperazione reciprocamente vantaggiosa con la Commissione e aspettano con interesse il contributo di quest'ultima sulla base dei rispettivi programmi di lavoro. Collaboreranno altresì intimamente e in modo costruttivo con il Parlamento europeo, di cui il trattato di Lisbona ha potenziato il ruolo.

PARTE I

QUADRO STRATEGICO

1. Il periodo del trio di presidenza si situa alla fine dell'attuale ciclo legislativo, dal momento che le elezioni europee si svolgeranno nel maggio 2014 e l'attuale Commissione concluderà il proprio mandato nei mesi successivi dello stesso anno. Si intensificherà quindi la velocità del processo legislativo e un elevato numero di proposte sarà in fase di negoziato. Benché le tre presidenze porteranno il più possibile avanti i lavori in tutti i settori, l'obiettivo principale per i prossimi 18 mesi sarà rafforzare la capacità dell'Unione di rispondere alle attuali sfide economiche, finanziarie e sociali.
2. Negli ultimi tre anni il Consiglio ha dedicato, in stretta collaborazione con il presidente del Consiglio europeo e la Commissione, la maggior parte del suo tempo a contrastare le sfide di una crisi finanziaria, economica e del debito sovrano. Sono stati sviluppati strumenti e meccanismi intesi a creare le condizioni per la ripresa e il rilancio della crescita, degli investimenti e dell'occupazione. Gli sforzi dovrebbero ora concentrarsi sulla piena e rapida **attuazione** del quadro messo a punto. Per favorire la crescita economica e l'occupazione, approfondendo al contempo il mercato unico e rafforzando la competitività dell'Unione nell'economia mondiale, nel corso del periodo i settori seguenti saranno di importanza strategica.

3. Assicurare la stabilità finanziaria della zona euro e dell'UE nel suo insieme rimane una preoccupazione fondamentale per il prossimo periodo. Il Consiglio lavorerà in stretto coordinamento con il presidente del Consiglio europeo, la Commissione e altri attori istituzionali per affrontare la crisi economica e di bilancio e per rafforzare **l'Unione economica e monetaria**. Sulla scorta degli orientamenti indicati dal Consiglio europeo, il Consiglio rivolgerà tutti i suoi sforzi al conseguimento di un accordo sulla normativa richiesta per completare l'unione bancaria, essenziale per il migliore funzionamento dell'UEM e per ripristinare la fiducia nell'economia europea. Nell'intento di assicurare il consolidamento di bilancio e un miglior coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri, il Consiglio si adopererà per garantire l'efficace attuazione dei meccanismi potenziati di **governance economica** dell'Unione. Le presidenze daranno la priorità a proposte legislative intese ad assicurare l'ulteriore integrazione, la competitività e l'efficienza dei mercati finanziari dell'UE, potenziando la trasparenza del settore finanziario e la protezione dei consumatori. Sarà assicurata la coerenza con la relazione sull'UEM, presentata a dicembre 2012 dal presidente del Consiglio europeo in stretta cooperazione con i presidenti della Commissione, dell'Eurogruppo e della Banca centrale europea.

4. Il futuro **quadro politico e di bilancio per il periodo 2014-2020** costituisce la base dei lavori dell'Unione per i prossimi anni in tutte le politiche. L'accordo sul quadro finanziario pluriennale in sé e sui relativi regolamenti di esecuzione sarà una priorità fondamentale per assicurare un avvio tempestivo e regolare di tutti i pertinenti programmi pluriennali. Tali regolamenti stabiliranno le priorità e le modalità dettagliate in materia di spesa in una vasta serie di settori direttamente legati all'agenda per la crescita e l'occupazione, compresi le reti (Meccanismo per collegare l'Europa), la ricerca e l'innovazione (Orizzonte 2000), il sostegno per le PMI (COSME) e la mobilità degli studenti (Erasmus per tutti). La politica di coesione rimarrà uno strumento importante per stimolare ulteriormente la crescita in tutta l'Unione e ridurre così le disparità tra i livelli di sviluppo delle regioni europee. Il trio di presidenza mirerà a portare a termine le riforme della PAC e della PCP, garantendo la vitalità economica e sociale di questi settori essenziali e uno sviluppo territoriale equilibrato, contribuendo alla sicurezza alimentare globale e assicurando la sostenibilità ambientale a lungo termine di tali riforme.

5. L'Europa deve tornare a una crescita forte e sostenibile. Alla luce delle previsioni macroeconomiche della Commissione, il Consiglio dovrà intensificare gli sforzi per dare seguito agli impegni assunti nel **patto per la crescita e l'occupazione** del Consiglio europeo. Questo programma sarà integrato in tutti i lavori del Consiglio. Si cercheranno sinergie con la strategia Europa 2020 e con il semestre europeo. Le presidenze lavoreranno a ritmo sostenuto e terranno sotto controllo i progressi, per assicurare risultati operativi nel corso del periodo.
6. L'efficace gestione del **semestre europeo** contribuirà a questi sforzi. Il Consiglio si adopererà per garantire che il processo del semestre europeo aiuti a promuovere un risanamento di bilancio favorevole alla crescita, riforme strutturali e la lotta contro la disoccupazione, specialmente quella giovanile. Le presidenze si sforzeranno di migliorare ulteriormente l'efficacia del processo, sulla base degli insegnamenti tratti dai primi due cicli del semestre europeo. Nel corso del processo, gli obiettivi principali della **strategia Europa 2020** saranno tenuti in considerazione e guideranno l'azione del Consiglio.
7. Favorire l'**occupazione** e l'inclusione sociale è una condizione preliminare necessaria per la crescita sostenibile. Sviluppando il pacchetto occupazione, oltre all'attenzione rivolta alla creazione di posti di lavoro, nel corso del periodo il Consiglio affronterà anche la mobilità dei lavoratori e la sostenibilità finanziaria dei sistemi di sicurezza sociale. Una priorità chiave è costituita dal grande problema della disoccupazione giovanile, per il quale si adotterà un approccio multiforme e ad ampio raggio, compresa la garanzia per i giovani proposta, e in linea con il ruolo globale dell'istruzione fornire a tutti i cittadini le abilità di cui hanno bisogno nel mercato del lavoro. Saranno potenziati gli sforzi per affrontare le conseguenze sociali della crisi e lottare contro la povertà e l'esclusione sociale in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020.

8. A vent'anni dalla sua creazione, il **mercato unico** è una pietra miliare dell'Unione, eppure il suo potenziale non è ancora pienamente sfruttato. I progressi verso il completamento del mercato unico creeranno migliaia di nuovi posti di lavoro e produrranno una crescita significativa nell'UE. Il Consiglio si adopererà dunque per concordare le rimanenti proposte nell'ambito del primo Atto per il mercato unico (SMA I) e per portare avanti proposte nell'ambito del secondo Atto per il mercato unico (SMA II), recentemente annunciato, nonché il follow-up dell'attuazione della direttiva sui servizi e della governance del mercato unico in generale.
9. L'industria ha un ruolo chiave da svolgere per la ripresa della crescita economica e dell'occupazione. Innovazione, migliori condizioni di mercato, accesso ai finanziamenti e competenze sono i pilastri fondamentali della politica aggiornata per la nuova industrializzazione dell'Europa. Il Consiglio lavorerà per migliorare la competitività dell'industria dell'UE, in particolare la competitività delle PMI, la spina dorsale dell'economia europea, anche attraverso l'ammodernamento del regime degli aiuti di Stato dell'UE.
10. Il **mercato unico digitale** e l'attuazione dell'agenda digitale europea offrono enormi potenzialità per l'agenda per l'occupazione e la crescita, favorendo il commercio transfrontaliero e lo sviluppo di nuove industrie nel settore della tecnologia dell'informazione. Nel contesto della revisione intermedia dell'agenda digitale europea, che sarà condotta dal Consiglio nel 2013, proseguendo al contempo con determinazione la rapida diffusione della banda larga ad alta velocità in tutta l'Unione e creando le condizioni quadro necessarie, vi è anche la necessità di concentrarsi sull'accettazione e la fiducia del pubblico rispetto alle nuove tecnologie, nonché sulla sicurezza delle reti e sulla protezione dei dati.
11. La **ricerca** e lo **sviluppo** e **l'innovazione** sono aspetti essenziali della competitività dell'UE e del suo potenziale di crescita sostenibile. A tal fine, il Consiglio punta a concludere i negoziati sul programma dell'UE Orizzonte 2020 e si adopererà anche per portare avanti il completamento dello Spazio europeo della ricerca. L'ammodernamento del regime europeo di proprietà intellettuale, garantendo un elevato livello di protezione dei diritti di proprietà intellettuale e tenendo conto della diversità culturale, contribuirà anche alla promozione del commercio transfrontaliero. Il Consiglio proseguirà inoltre i suoi lavori per la piena realizzazione del potenziale delle tecnologie abilitanti fondamentali, delle nanotecnologie, del cloud computing e del calcolo ad alte prestazioni.

12. Anche la creazione del corretto quadro normativo per favorire la competitività delle imprese europee è fondamentale nell'ambito degli sforzi volti a stimolare la crescita. In questo contesto le presidenze sottolineano la necessità di ridurre **l'onere normativo**, con particolare riguardo per le PMI e le microimprese, anche facilitando loro l'accesso ai finanziamenti.
13. Per quanto concerne la politica energetica, le tre presidenze contribuiranno alla creazione delle condizioni necessarie a facilitare lo sviluppo della nuova infrastruttura energetica su scala europea. Sviluppando le conclusioni del Consiglio europeo di febbraio 2011, il completamento del mercato interno dell'energia entro il 2014 e l'impegno affinché nessuno Stato membro dell'UE rimanga isolato dalle reti europee di distribuzione del gas e dell'energia elettrica dopo il 2015 rimarranno al centro delle attività a livello di UE. Sarà dedicata una particolare attenzione al potenziale delle reti intelligenti, dei contatori intelligenti e delle energie rinnovabili. Poiché i mercati interni ed esterni sono interconnessi, le presidenze continueranno inoltre a potenziare la cooperazione degli Stati membri per quanto riguarda la dimensione esterna della politica energetica dell'UE.
14. Gli investimenti in moderne infrastrutture di trasporto possono non soltanto fornire vantaggi immediati in termini di occupazione ma sono anche cruciali per la competitività dell'UE, il completamento del mercato unico e la sostenibilità a lungo termine dell'economia dell'Unione. La sostenibilità della connettività, la sicurezza e la protezione dei mezzi, la concorrenza leale e l'accesso al mercato, le nuove tecnologie e la mobilità occuperanno un posto di primo piano nell'agenda dei trasporti. In particolare si proseguiranno attivamente i lavori sulla revisione dell'attuale regolamento sugli orientamenti per le reti transeuropee dei trasporti (RTE-T) nonché sul 4° pacchetto ferroviario, sul pacchetto aeroporti, sul pacchetto controllo tecnico e sul pacchetto trasporti marittimi.
15. Il settore **dell'ambiente e dei cambiamenti climatici** riveste una particolare importanza per quanto riguarda la crescita eco-sostenibile e l'efficienza delle risorse, nonché la garanzia di un elevato livello di tutela dell'ambiente. Il Consiglio proseguirà i suoi lavori sull'ulteriore sviluppo dell'economia verde in Europa; in questo contesto, darà la priorità alla conclusione del settimo programma di azione per l'ambiente. L'Europa continuerà a svolgere il suo ruolo di guida a livello mondiale in materia di cambiamenti climatici, anche nel quadro delle Nazioni Unite.

16. Il programma di Stoccolma, che stabilisce le priorità dell'Unione nel settore della giustizia e degli affari interni (GAI) per il periodo 2010-2014, fornirà il quadro generale per il continuo sviluppo di uno spazio di **libertà, sicurezza e giustizia**, che rimane un obiettivo fondamentale dell'UE. Si affronterà la gestione delle frontiere e dei flussi migratori, oltre a misure che rafforzano la libertà di circolazione all'interno dell'Unione e iniziative che agevolano l'accesso alla giustizia per i cittadini e le imprese. Sarà una priorità anche la definizione del quadro per il prossimo programma pluriennale nel settore GAI, che affronterà questioni centrali connesse alla migrazione, alla sicurezza e alla giustizia. Sarà altresì una priorità la definizione di futuri obiettivi programmatici di massima nel settore della migrazione, della sicurezza e della giustizia.
17. In questo periodo di difficoltà, è necessario sensibilizzare in merito al valore aggiunto dell'Unione, accrescere la responsabilità democratica e coinvolgere più strettamente i **cittadini** in tutti gli aspetti del funzionamento della costruzione europea. Le presidenze promuoveranno tali azioni nel 2013 nell'ambito dell'Anno europeo dei cittadini.
18. La politica di **allargamento** dell'Unione continua a contribuire alla pace, alla sicurezza e alla prosperità in Europa. L'UE resterà aperta ai paesi che soddisfano i criteri e sono pronti e disposti a condividere i nostri valori. Il Consiglio promuoverà pertanto ulteriori progressi in merito al programma di allargamento, sulla base dei principi condivisi e dei criteri di Copenaghen, sostenendo il proseguimento dei negoziati in corso con l'Islanda, la Turchia e il Montenegro, nonché mirando a rafforzare la prospettiva europea nei paesi dei Balcani occidentali, nel quadro dell'Agenda di Salonicco e nel contesto dell'Agenda 2014.

19. La politica europea di **vicinato** è un importante mezzo di cooperazione e sostegno da parte dell'Unione alle riforme economiche, sociali e politiche dei paesi limitrofi orientali e meridionali. Nel contesto del vertice del partenariato orientale che si svolgerà a novembre 2013 a Vilnius, il Consiglio si adopererà, sulla base di una tabella di marcia, per il rafforzamento dell'associazione politica con i paesi del partenariato orientale e per l'approfondimento dell'integrazione economica, compreso il conseguimento di ulteriori progressi nel processo di liberalizzazione dei visti, nonché per l'approfondimento della cooperazione settoriale e multilaterale. Al contempo, il Consiglio proseguirà i lavori a sostegno della transizione democratica e dello sviluppo socioeconomico dei partner della dimensione meridionale, concentrandosi sulle priorità e sinergie fissate dalla pertinente tabella di marcia e rafforzando ulteriormente il ruolo dell'Unione per il Mediterraneo.
20. Gli scambi sono un motore fondamentale per la crescita e sono essenziali per il rispetto degli obiettivi dell'UE in materia di crescita e occupazione a lungo termine. Le tre presidenze si concentreranno sulla determinazione dell'UE a promuovere scambi liberi, equi e aperti affermando al contempo i propri interessi, in uno spirito di reciprocità e vantaggio reciproco. Il Consiglio si adopererà per far progredire il programma dell'UE in materia di **scambi esterni** nel corso del trio di presidenza, in particolare portando avanti gli accordi relativi agli scambi e agli investimenti con i partner commerciali chiave, sia a livello bilaterale che nel contesto multilaterale.
21. Nel settore delle **relazioni esterne**, l'UE continuerà a lavorare per la stabilità e la prosperità in tutto il mondo. La rete dei partenariati strategici, bilaterali e regionali dell'UE e l'attivismo nei consessi multilaterali sostengono tale finalità. La mobilitazione di risorse politiche, finanziarie e militari - sancita nell'approccio complessivo - affronterà le minacce alla pace, le cause profonde dell'instabilità e gli sforzi al termine dei conflitti. La diffusione dei valori fondamentali dell'UE in ordine ai diritti umani e alla democrazia rimarrà parte integrante di tale approccio.

22. L'attuale crisi economica non dovrebbe influire sul ruolo dell'Unione di leader nella cooperazione allo **sviluppo** e nell'assistenza umanitaria. Occorre concentrarsi sulla revisione degli obiettivi di sviluppo del millennio (MDG) e sul programma mondiale per lo sviluppo dopo il 2015, impegnandosi ad assicurare la coerenza della posizione dell'Unione in tali processi. Nel portare avanti i preparativi interni dell'UE per la discussione in merito a come strutturare il quadro di sviluppo dopo il 2015, il Consiglio dovrebbe anche tenere in considerazione il tempo rimasto per compiere progressi circa gli MDG.

* * * * *

PARTE II

PROGRAMMA OPERATIVO

AFFARI GENERALI

EUROPA 2020

1. La strategia Europa 2020 per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva è fondamentale per la ripresa economica e l'ulteriore sviluppo della competitività dell'Unione europea. Il quadro rafforzato di governance economica messo a punto nel contesto del semestre europeo ha prodotto un miglioramento del coordinamento e della convergenza delle politiche economiche degli Stati membri. Nei 18 mesi delle tre presidenze il Consiglio dovrà affrontare il terzo e il quarto semestre europeo. Le tre presidenze, partendo dai meccanismi consolidati, si coordineranno strettamente per organizzare le diverse fasi del semestre in modo efficiente. Entrambi i cicli avranno inizio con l'analisi annuale della crescita della Commissione, che rappresenta il principale contributo alla discussione della riunione del Consiglio europeo di primavera, mentre il Consiglio europeo di giugno approva le raccomandazioni per paese presentate dalla Commissione a maggio. Per quanto concerne il semestre europeo 2013, le presidenze svilupperanno il lavoro svolto dalla presidenza cipriota, in particolare gli insegnamenti tratti dall'esercizio 2012.

QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE

2. A seguito della dichiarazione del Consiglio europeo del 23 novembre 2012, le tre presidenze si adopereranno al massimo per contribuire al raggiungimento di un accordo sul quadro finanziario pluriennale all'inizio del 2013.

ALLARGAMENTO

3. Le tre presidenze riconoscono che l'allargamento rimane una politica chiave, che serve gli interessi strategici dell'Unione europea e continua a rafforzare la pace, la democrazia e la stabilità in Europa. Sono perciò decise a proseguire il programma di allargamento, assicurando l'attuazione coerente del consenso rinnovato sull'allargamento, definito nel dicembre 2006 dal Consiglio europeo e sulla base di tutte le pertinenti conclusioni del Consiglio europeo e del Consiglio.
4. Per quanto riguarda la **Croazia**, il controllo del rispetto di tutti gli impegni assunti dal paese nei negoziati di adesione continuerà fino a quando la Croazia non diventerà un membro a pieno titolo. In attesa della conclusione positiva delle procedure di ratifica del trattato di adesione, la Croazia diventerà il 28° Stato membro dell'UE il 1° luglio 2013.
5. I negoziati di adesione con l'**Islanda** continueranno e potrebbero raggiungere la loro fase finale entro la fine del 2013, a seconda dei progressi compiuti dal paese nel rispetto dei requisiti per l'adesione stabiliti nel quadro di negoziazione. I lavori sulla redazione di un trattato di adesione con l'Islanda avranno inizio quando i negoziati di adesione avranno raggiunto una fase sufficientemente avanzata.

6. Ci si impegnerà costantemente per proseguire i negoziati di adesione con la **Turchia** e per imprimere loro un nuovo slancio, incoraggiando ulteriormente il paese a proseguire il processo di riforma e a compiere progressi nella conformità ai parametri di negoziato, ad adempiere ai requisiti del quadro di negoziazione, a rispettare le obbligazioni contrattuali verso l'UE e tutti i suoi Stati membri e a progredire sulle questioni riprese nella dichiarazione del 21 settembre 2005 dell'Unione europea e dei suoi Stati membri. Proseguirà anche l'agenda positiva con la Turchia al fine di sostenere il processo negoziale, in linea con il quadro di negoziazione e le pertinenti conclusioni del Consiglio. L'Unione europea continuerà ad esortare la Turchia ad appoggiare attivamente i negoziati per una soluzione globale della questione di Cipro, conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU su Cipro e ai principi fondatori dell'Unione.
7. A seguito dell'avvio dei negoziati di adesione con il **Montenegro** nel giugno 2012 e sulla base dei risultati del processo di screening, si proseguirà con i negoziati sostanziali. Le tre presidenze si impegneranno a mantenere un ritmo sostenuto nelle negoziazioni, sulla base del nuovo approccio, a condizione che il Montenegro sia in grado di rispettare i requisiti stabiliti nel quadro di negoziazione.
8. Potrebbero essere avviati i negoziati di adesione con l'**ex Repubblica jugoslava di Macedonia**, sulla base di una decisione del Consiglio e un'approvazione del Consiglio europeo. L'avvio dei negoziati di adesione con la **Serbia** dipenderà dagli ulteriori progressi compiuti nel processo di riforma, in linea con le conclusioni del Consiglio di dicembre 2011 e febbraio 2012, in attesa di una decisione del Consiglio e di un'approvazione del Consiglio europeo.
9. Compiendo progressi consistenti nel campo delle riforme economiche e politiche e adempiendo alle condizioni e ai requisiti necessari, i **restanti potenziali candidati dei Balcani occidentali** possono ottenere lo status di candidati, in base ai loro meriti, con l'obiettivo ultimo dell'adesione all'Unione europea.

10. Si presterà particolare attenzione alla la prospettiva europea dei **Balcani occidentali**. Il processo di stabilizzazione e associazione, conformemente all'agenda di Salonicco, rimarrà il quadro pertinente a tale riguardo. Inoltre, il Consiglio perseguirà gli obiettivi dell'"Agenda 2014". I principi fondamentali di questa iniziativa sono le relazioni di buon vicinato, la cooperazione regionale e la riconciliazione, nonché l'inclusione, evitando la creazione di "buchi neri" nella regione. L'Agenda 2014 è essenzialmente politica e volta ad accelerare il processo di allargamento nei Balcani occidentali, potenziando al contempo la competitività della regione e migliorando la connessione della regione all'UE e ai paesi limitrofi. Per dare un segnale dell'impegno politico per l'integrazione europea dei Balcani occidentali, nel primo semestre del 2014 si svolgerà un vertice UE-Balcani occidentali ("Salonicco II").

EUROPA OCCIDENTALE NON APPARTENENTE ALL'UE

11. L'UE svilupperà ulteriormente le sue strette relazioni con i **paesi limitrofi in Europa occidentale**, in particolare per assicurare un'applicazione e un'interpretazione omogenea e simultanea dell'acquis in evoluzione dell'UE da parte di tutti i partecipanti al mercato interno. Inoltre esplorerà le possibilità per l'ampliamento della cooperazione a settori di interesse comune. In particolare, l'UE intraprenderà una revisione del funzionamento dell'accordo sullo Spazio economico europeo (SEE) e svilupperà prospettive di relazioni future con la Svizzera e i paesi europei di piccole dimensioni territoriali, segnatamente Andorra, Monaco e San Marino. Saranno in programma anche i negoziati sui nuovi contributi finanziari dei paesi dell'EFTA volti a ridurre le disparità economiche e sociali in un'UE allargata.

POLITICA REGIONALE

12. La spesa proposta per la politica di coesione (nell'ambito del Fondo di coesione, del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo) ammonterà, sulla base delle proposte della Commissione, a oltre un terzo del bilancio UE per il periodo 2014-2020. La politica di coesione continuerà a concentrare risorse per il miglioramento della coesione economica, sociale e territoriale, compresi i collegamenti transfrontalieri, e svolgerà un ruolo centrale nella realizzazione della strategia Europa 2020.
13. Si prevede che i negoziati con il PE e l'adozione definitiva del pacchetto legislativo sulla politica di coesione (in tutto sei regolamenti) si concludano nel corso della presidenza irlandese. L'adozione tempestiva del pacchetto rimane di grande importanza, dal momento che le sue norme devono essere poste in atto per l'inizio del prossimo periodo di finanziamento 2014-2020. All'adozione del pacchetto legislativo sulla politica di coesione, il Consiglio esaminerà anche le proposte della Commissione per i pertinenti atti delegati di accompagnamento e i regimi a favore dello sviluppo territoriale.
14. Si prevede inoltre che la Commissione pubblichi la sesta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale nel primo semestre del 2014.
15. Occorre affrontare ulteriormente la questione del potenziamento del processo di sviluppo regionale nel contesto della competitività europea e della diminuzione delle disparità regionali. Inoltre, dovrebbero essere portati avanti i lavori per la promozione della coesione territoriale e delle questioni urbane e l'ulteriore attuazione dell'agenda territoriale della strategia Europa 2020. Occorre prestare particolare attenzione ai territori con caratteristiche geografiche specifiche.

16. Per quanto riguarda le strategie macroregionali, si prevede che la Commissione riferisca al Consiglio a giugno 2013 in merito all'attuazione della strategia per la regione danubiana. Sulla base di tali risultati e dei risultati dell'attuazione della strategia per la regione del Mar Baltico, la Commissione dovrebbe presentare, a giugno 2013, la sua valutazione globale delle strategie macroregionali. Il Consiglio potrebbe essere invitato ad adottare conclusioni sul concetto più ampio di strategie macroregionali, a seguito delle raccomandazioni della Commissione.
17. Se il Consiglio europeo incaricherà il Consiglio di istituire una strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica, quest'ultimo garantirà, sulla base di una comunicazione della Commissione, l'opportuno follow-up.

POLITICA MARITTIMA INTEGRATA

18. La politica marittima integrata dell'UE è un importante strumento per conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020. Occorre esplorare ulteriormente il potenziale degli oceani e dei mari d'Europa per l'economia, la sostenibilità e la prosperità dell'UE, nonché la necessità di un reale approccio strategico alle questioni marittime e alle zone costiere europee. L'agenda marina e marittima per la crescita e l'occupazione, approvata a Limassol a ottobre 2012, rappresenta un passo importante verso l'ulteriore sviluppo e attuazione di questa politica trasversale innovativa. Alcune delle questioni importanti nel programma della politica marittima integrata per i prossimi semestri sono l'istituzione di un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo e l'attuazione dell'iniziativa "Crescita blu". Sarà inoltre rivolta un'attenzione particolare allo sviluppo e all'attuazione adeguati di strategie integrate dei bacini marittimi e macroregionali, compresa l'approvazione di un piano d'azione per la strategia atlantica, e all'integrazione della sorveglianza marittima. Le tre presidenze daranno seguito alle comunicazioni sul turismo marittimo e costiero, sulle energie marine rinnovabili e sulle conoscenze oceanografiche che la Commissione intende presentare nel primo semestre del 2013.

QUESTIONI ISTITUZIONALI

19. Le tre presidenze proseguiranno i lavori sulla revisione dello statuto del personale dell'UE al fine di raggiungere un accordo con il Parlamento europeo all'inizio del 2013.
20. Il funzionamento efficiente del SEAE è una priorità per le tre presidenze. In tale contesto, il Consiglio attende con interesse di esaminare la relazione sul funzionamento e l'organizzazione del SEAE, attesa per la metà del 2013.
21. Nel contesto della riforma dello statuto della Corte di giustizia dell'Unione europea, il Consiglio si adopererà per porre in atto misure adeguate per affrontare il carico di lavoro del Tribunale.

AFFARI ESTERI

POLITICA ESTERA E DI SICUREZZA

22. All'inizio del suo mandato l'alto rappresentante ha fissato tre priorità per la politica estera comune dell'UE: innanzi tutto istituire il servizio europeo per l'azione esterna (SEAE); in secondo luogo, promuovere la democrazia, la stabilità e la prosperità con i vicini dell'Europa; e, infine, costruire partenariati strategici forti con gli attori esistenti ed emergenti a livello mondiale. Queste tre priorità continueranno ad orientare l'azione dell'UE nel periodo 2013-2014, nella prospettiva di garantire la sistematicità e la coerenza della politica estera dell'UE, come sancito dal trattato di Lisbona.
23. I lavori a tal fine si baseranno sui risultati conseguiti dall'UE nel campo della politica estera, nei primi anni di attività del SEAE. L'UE continuerà a collaborare con i suoi partner per affrontare le sfide regionali e globali, promuovendo gli interessi e i valori dell'Unione per contribuire a creare un mondo più sicuro e prospero per i suoi cittadini.

24. Il sostegno al cambiamento democratico nel vicinato, specie in **Medio Oriente e Nord Africa**, resta un'altissima priorità per l'Unione europea. Il processo di transizione in Tunisia, Egitto, Libia, Yemen e in altri paesi del Medio Oriente e del Nord Africa richiede un sostegno e un'attenzione ininterrotti da parte nostra. L'UE aumenterà gli sforzi in **Siria** per far cessare la repressione violenta e promuovere una reale transizione democratica. Continueremo a sostenere l'inviato speciale congiunto Lakhdar Brahimi e a cooperare strettamente con i partner internazionali, in particolare la Lega degli Stati arabi e le Nazioni Unite per conseguire questi risultati. A livello regionale l'UE continuerà altresì a lavorare nel contesto dell'Unione per il Mediterraneo concentrandosi su progetti concreti.
25. I cambiamenti in tutto il mondo arabo hanno reso ancor più pressante l'esigenza di realizzare progressi nel **processo di pace in Medio Oriente**. L'obiettivo resta quello di una soluzione negoziata, giusta e duratura al conflitto israelo-palestinese, fondata sulla coesistenza di due Stati. L'UE continuerà ad adoperarsi attivamente presso le parti e all'interno del Quartetto per la ripresa di negoziati sostanziali.
26. Anche nel **vicinato orientale** l'impegno prolungato dell'UE è cruciale, tra l'altro attraverso il partenariato orientale. L'attuazione degli obiettivi della tabella di marcia del partenariato orientale è importante per garantire il successo del terzo vertice del partenariato orientale, che si svolgerà a novembre 2013 a Vilnius e che stabilirà il programma strategico per i prossimi due anni. Conformemente agli obiettivi del partenariato orientale l'AR e il SEAE continueranno a sostenere il ravvicinamento politico e l'integrazione economica dei partner orientali con l'UE. Monitoreranno attentamente gli sviluppi interni in Ucraina e Bielorussia, a seguito delle elezioni politiche in questi paesi, ed anche nei tre paesi del Caucaso meridionale. La risoluzione dei conflitti in Transnistria, Georgia e Nagorno-Karabakh occuperà ancora un posto di primo piano nell'agenda dell'UE.

27. Non verrà meno il ruolo centrale dell'UE nei **Balcani occidentali**, in cui la prospettiva europea per i paesi della regione funge tuttora da catalizzatore per le riforme interne e la cooperazione regionale. Le dinamiche politiche nel periodo fino alla metà del 2014 saranno dominate da importanti processi elettorali (ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Albania) che saranno seguiti attentamente dall'UE. Un dialogo rafforzato tra Belgrado e Pristina è ora una elevata priorità con l'obiettivo di raggiungere un accordo quanto prima. Mentre il mandato della missione di polizia dell'UE in Bosnia-Erzegovina si è concluso nel giugno 2012, il coinvolgimento dell'UE continua tramite altri strumenti, nel settore della PESC, con la nuova sezione sull'applicazione della legge (parte dell'ufficio dell'RSUE) e con l'aiuto preadesione. L'operazione EUFOR Althea è stata ridefinita il 1° settembre 2012, concentrandola sulla formazione e la creazione di capacità. Inoltre gli sviluppi della scena politica interna saranno importanti in vista del percorso del paese verso la domanda di adesione all'UE.
28. La missione EULEX Kosovo continuerà ad assistere e sostenere le autorità del Kosovo nel settore dello stato di diritto.
29. In linea con i principi enunciati nel quadro di negoziazione, l'UE incoraggerà la **Turchia** a sviluppare ulteriormente la sua politica estera in coordinamento con quella dell'UE, e ad allinearsi progressivamente alle politiche e posizioni dell'UE stessa. L'UE auspica l'ulteriore rafforzamento del dialogo politico con la Turchia, orientato alla ricerca di obiettivi comuni, ivi compreso nel vicinato in cui la Turchia svolge un ruolo importante.
30. Anche l'approfondimento del dialogo con i **partner strategici dell'UE**¹ resta una priorità cruciale. L'obiettivo generale è di conferire a tali partenariati maggiore operatività, concentrandosi su questioni specifiche ed attuali, sulla base di interessi e valori condivisi.
31. La stretta consultazione e cooperazione con gli **USA** si conferma un elemento fondamentale del nostro approccio ai settori di interesse comune, quali i Balcani occidentali, il vicinato meridionale e l'Asia-Pacifico, come anche in merito a questioni globali quali l'antiterrorismo, i cambiamenti climatici, lo sviluppo internazionale e la non proliferazione.

¹ I partner strategici sono: Brasile, Canada, Cina, India, Giappone, Repubblica di Corea, Messico, Russia, Sud Africa, USA.

32. La Russia è un partner strategico e un vicino, la **cooperazione tra l'Europa e questo paese su aspetti regionali, ma anche su questioni globali di politica estera, continua pertanto a ricoprire un'elevata priorità**. È fondamentale cooperare con la Russia per risolvere i conflitti che si protraggono nel nostro comune vicinato, nonché per delineare una risposta internazionale su altre questioni quali l'Iran, la Siria o il processo di pace in Medio Oriente. L'UE proseguirà il dialogo con la Russia attraverso il partenariato per la modernizzazione e la dimensione settentrionale.
33. Resteranno altresì della massima priorità il rafforzamento e l'ampliamento della cooperazione con la **Cina** e **l'India**, in particolare sulle sfide globali e regionali, tra cui le questioni di sicurezza come la lotta alla pirateria, l'antiterrorismo e la sicurezza informatica.
34. Analogamente, l'UE rafforzerà la cooperazione con i partner in Brasile, Sud Africa, Giappone e Corea del Sud.
35. I negoziati del gruppo E3+3 sul **programma nucleare iraniano**, volti a dissipare le preoccupazioni delle comunità internazionali circa la natura esclusivamente pacifica del programma, permarranno al centro dell'impegno e dell'attenzione dell'UE. Sulla base delle riunioni di Istanbul, Baghdad e Mosca, l'AR, che opera per conto del gruppo E3 + 3, manterrà totalmente il suo impegno.
36. Le **sfide globali**, quali i cambiamenti climatici, l'energia, il terrorismo e la criminalità internazionale, la pirateria, la proliferazione delle ADM, il disarmo e le minacce alla sicurezza informatica occuperanno anch'esse un posto di primo piano nell'agenda dell'Unione in tema di affari esteri.
37. L'UE attuerà il piano d'azione dell'UE sui diritti umani e la democrazia. Seguirà con attenzione la situazione dei diritti umani nei paesi partner oltre a fornire sostegno attraverso le politiche e gli strumenti dell'UE.
38. Il quadro strategico dell'UE sui **diritti umani e la democrazia** orienterà l'impegno dell'Unione in questo settore negli anni a venire. La nomina di un RSUE per i diritti umani, il primo RSUE tematico, aumenterà l'efficacia e la visibilità della politica dell'Unione in questo settore. Al riguardo l'UE coopererà strettamente con i partner, i forum multilaterali e le organizzazioni internazionali che si occupano dei diritti umani e della democrazia.

39. L'UE continuerà a concentrarsi sugli sviluppi in **Afghanistan e in Pakistan**. I cambiamenti previsti quanto alla presenza militare internazionale avranno conseguenze per EUPOL Afghanistan, nonché per la nostra cooperazione più generale, tra l'altro con i paesi dell'Asia centrale. Per quanto riguarda l'Afghanistan, l'attenzione verterà sulla governance, le capacità di polizia e lo stato di diritto, anche attraverso la guida e la formazione offerte da EUPOL Afghanistan, in vista del 2014. Relativamente al Pakistan, l'UE cercherà di sviluppare una relazione di più ampia portata con il governo civile e le istituzioni democratiche del paese, attraverso la realizzazione del piano d'impegno quinquennale.
40. Il sostegno ai recenti sviluppi positivi in **Birmania/Myanmar** costituirà una priorità. L'UE, insieme ai partner internazionali, darà il suo pieno sostegno alla transizione in atto verso la democrazia.
41. L'UE aumenterà la sua presenza politica ed economica in Asia e manterrà contatti regolari con i partner asiatici e le organizzazioni regionali asiatiche, in particolare l'ASEAN.
42. Il consolidamento delle relazioni strategiche con l'**Africa**, sulla base della strategia comune Africa-UE, continuerà ad essere una priorità fondamentale. Sarà centrale lo sviluppo dei rapporti tra l'UE e l'Unione africana, anche per quanto riguarda il mantenimento dell'impegno a favore della pace e in ordine alle questioni di sicurezza nell'Africa subsahariana, ad esempio la non proliferazione e il disarmo.
43. La costruzione di relazioni con il **Corno d'Africa** (Gibuti, Eritrea, Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan e Uganda), sostenendone le dinamiche positive, in linea con la strategia del novembre 2011, continuerà ad occupare un posto prioritario nell'agenda dell'AR e del SEAE. In quest'ottica, il rafforzamento dei settori giudiziario e marittimo in Somalia e nel Corno d'Africa, attraverso una missione civile PSDC con competenze militari EUCAP Nestor Corno d'Africa rappresenta una componente importante. L'attenzione dell'UE resterà altresì rivolta alla **Somalia** e alla lotta contro la pirateria (EUNAVFOR Atalanta), nonché al rafforzamento del sostegno al settore della sicurezza in questo paese (EUTM Somalia).

44. L'UE è impegnata a sostenere il nuovo stato indipendente del **Sud Sudan** che sta affrontando grandi sfide e consolidando la sua statualità. In parallelo, l'UE rafforzerà il dialogo con il governo del Sudan (Khartoum). Lo scopo è sostenere la coesistenza e lo sviluppo economico di due Stati pacifici. Saranno mantenute le iniziative volte a trovare una soluzione inclusiva, globale e politica per il Darfur.
45. L'attuazione della strategia UE in materia di sicurezza e sviluppo nel **Sahel** rimane una priorità, alla luce della crisi politica in Mali e della minaccia per la stabilità regionale. Un'azione civile PSDC, EUCAP Sahel Niger, volta a sostenere un maggior coordinamento della sicurezza, la formazione e la creazione di capacità, è stata avviata nel luglio 2012 in Niger. E' stata lanciata la pianificazione di una ulteriore operazione PSDC con l'obiettivo di fornire sostegno alla ristrutturazione e formazione delle forze armate del Mali. L'UE continuerà ad adoperarsi per trovare una soluzione duratura ai problemi della Guinea-Bissau (recente colpo di Stato), come anche nello Zimbabwe e in altri paesi in cui la stabilità è minacciata. I processi elettorali e il rispetto dei diritti umani, oltre al rafforzamento delle istituzioni rilevanti per i diritti umani, resteranno prioritari.
46. L'UE continuerà ad operarsi per la promozione della pace e della democrazia nella regione dei Grandi Laghi, in particolare nell'RDC dove l'UE sta appoggiando gli sforzi attuali volti a ripristinare la stabilità. L'UE coopererà con i partner africani ed internazionali nella regione al fine di elaborare una risposta globale ai problemi interconnessi della regione stessa. Gli sviluppi saranno seguiti con attenzione.
47. I rapporti con **l'America latina e i Caraibi**, nell'ambito del prossimo vertice UE-CELAC (*“Comunidad de Estados de América Latina y el Caribe”*) (Comunità degli Stati Latinoamericani e dei Caraibi) , che si svolgerà il 26 - 27 gennaio 2013 in Cile, rivestono particolare importanza. Il vertice del 2013 sarà volto a proseguire nel rafforzamento dei rapporti tra l'UE e l'ALC. La strategia comune relativa al partenariato UE-Caraibi consentirà un impegno più ampio con la regione caraibica.

48. Ulteriori azioni saranno intraprese per combattere le **minacce globali e transregionali**, quali la pirateria (e altre minacce alla sicurezza marittima), il terrorismo, le minacce alla sicurezza informatica e altre minacce emergenti di carattere globale. L'UE sta rafforzando la lotta contro la criminalità organizzata attraverso il suo ciclo programmatico 2011-2013 per contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale e la corrispondente azione esterna, rendendo in tal modo più stretto il nesso tra sicurezza interna ed esterna.
49. **La prevenzione dei conflitti e la costruzione della pace** saranno integrate in tutta l'azione esterna dell'UE, rafforzando ulteriormente e integrando le capacità di prevenzione delle crisi di cui l'Unione dispone, segnatamente nei settori dell'allarme preventivo e dell'azione rapida. Dando seguito alle conclusioni del Consiglio del giugno 2011 sulla prevenzione dei conflitti, saranno avviati i lavori per rafforzare la capacità di mediazione dell'UE quale strumento, efficace e efficiente sotto il profilo dei costi, da dispiegare in tutte le fasi del ciclo di un conflitto.
50. Per quanto riguarda la PSDC, lo svolgimento efficace di missioni civili ed operazioni militari, e il potenziale spiegamento di nuove missioni e operazioni di gestione delle crisi, rimarranno aspetti prioritari. Sarà mantenuta viva l'attenzione per quanto riguarda il rafforzamento delle capacità, sia militari che civili. A questo proposito, rimane prioritario il miglioramento delle capacità di risposta rapida dell'UE. Modalità di cooperazione efficaci anche sotto il profilo dei costi, quali la messa in comune e la condivisione di capacità, continueranno ad essere ricercate. Per quanto riguarda le capacità militari in particolare, i lavori si concentreranno sulla preparazione di un dibattito a livello di capi di Stato e di Governo sulla difesa. Il Consiglio considererà le proposte della Commissione di nuove norme finanziarie e giuridiche per le missioni PSDC.
51. Le presidenze proseguiranno anche i lavori per porre in essere gli strumenti finanziari esterni (Rubrica 4) nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (2014-2020).

POLITICA COMMERCIALE COMUNE

52. Gli scambi sono uno dei fattori centrali della crescita economica, della competitività e della creazione di posti di lavoro. Favorire l'apertura dei mercati, gli scambi e gli investimenti è essenziale per rafforzare la crescita e la ripresa economica in ogni parte dell'Unione nonché con i nostri partner commerciali. Il Consiglio europeo ha sottolineato in numerose occasioni l'importanza degli scambi per la crescita, invitando a porre maggiore attenzione agli aspetti delle politiche esterne dell'Unione europea che favoriscono la crescita, in modo tale da massimizzare il loro contributo alla crescita in Europa, garantire condizioni di parità e l'apertura di nuovi mercati per gli esportatori dell'UE e contribuire a realizzare le condizioni per attrarre maggiori investimenti esteri.
53. La liberalizzazione degli scambi basata su interessi e vantaggi reciproci costituisce uno strumento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, in particolare il triplice obiettivo di una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile. Un incremento degli sforzi intesi a sostenere i flussi commerciali e di investimento mondiali dovrebbe aiutare a rafforzare una crescita duratura e la diffusione di prodotti, servizi e tecnologie eco-compatibili.
54. I partenariati strategici con le principali economie sono essenziali per promuovere la crescita e l'occupazione in tutta l'Unione europea. Sarà rivolta attenzione particolare alle relazioni in materia di commercio e investimenti con le maggiori economie, quali gli USA, il Giappone, l'India, la Cina, il Canada, la Russia e il Brasile. Ad esempio possono essere presi in considerazione i negoziati per accordi di libero scambio con gli Stati Uniti e il Giappone nonché i negoziati per un accordo bilaterale in materia di investimenti con la Cina.
55. Gli accordi di libero scambio globali e approfonditi e gli accordi di partenariato economico sono un motore di integrazione economica e convergenza normativa, in particolare riguardo ai paesi limitrofi all'UE. Saranno perseguiti progressi nell'apertura e nell'avanzamento dei negoziati su accordi di libero scambio globali e approfonditi con i partner vicini. La conclusione dei negoziati per accordi di libero scambio globali e approfonditi con la Georgia, la Moldova e l'Armenia e l'attuazione degli accordi di libero scambio globali e approfonditi con l'Ucraina nonché l'avvio e l'avanzamento dei negoziati con i paesi del vicinato meridionale che sono pronti, resteranno una priorità.

56. L'UE rimane impegnata a rafforzare il sistema commerciale multilaterale basato su norme e nella lotta contro le tendenze protezionistiche. L'OMC continua ad essere un'organizzazione fondamentale a tal fine. Le presidenze sosterranno i lavori in corso in relazione ai negoziati dell'ADS per compiere progressi tangibili in tutti i settori dell'impegno unico nei quali essi appaiono realizzabili, in particolare in materia di agevolazione degli scambi. Altri settori di possibili progressi al di fuori dell'impegno unico potrebbero essere il riesame dell'accordo sulla tecnologia dell'informazione, il riesame dell'intesa sulla risoluzione delle controversie e i negoziati nel settore dei servizi. Inoltre, dato il valore sistemico di un'adesione allargata all'OMC per il rafforzamento del sistema commerciale multilaterale, saranno sostenuti i negoziati di adesione in corso.
57. La politica commerciale dell'UE dovrebbe continuare a sostenere la libera circolazione dei beni, dei servizi e degli investimenti, la protezione dei diritti di proprietà intellettuale, il potenziamento della strategia di accesso ai mercati, specialmente per quanto riguarda le PMI, l'ulteriore apertura dei mercati degli appalti pubblici, lo smantellamento degli ostacoli agli scambi e gli scambi senza restrizioni delle materie prime e dell'energia.
58. Si dedicherà particolare attenzione all'esame tempestivo delle proposte riguardanti la modernizzazione degli strumenti di difesa commerciale dell'UE, lo strumento dell'UE per gli appalti pubblici e lo strumento di responsabilità finanziaria dell'UE legato alle controversie tra investitori e Stati. Sarà inoltre assicurato un follow-up agli strumenti di recente adozione nel settore della politica degli investimenti dell'UE e nella riforma del sistema di preferenze generalizzate per i paesi in via di sviluppo.

POLITICA DI SVILUPPO

59. La cooperazione allo sviluppo sarà condotta nel quadro dei principi e degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione. Sotto la presidenza dell'alto rappresentante, il Consiglio lavorerà a una serie di iniziative di politica di sviluppo nel contesto globale dell'azione esterna dell'UE.

60. Il contributo dell'UE allo sviluppo della cosiddetta "agenda post-2015" sarà un aspetto fondamentale su cui si concentrerà la politica di sviluppo in questo periodo. Il Consiglio continuerà a compiere progressi per raggiungere gli obiettivi di sviluppo del millennio (MDG) entro il 2015. Inoltre, l'UE si adopererà per contribuire efficacemente all'evoluzione del quadro post-2015, nell'ambito di un processo inclusivo e ampio che si prefigge di riflettere le sfide contemporanee al conseguimento di progressi nel contesto dello sviluppo. Il Consiglio lavorerà a una posizione dell'UE per l'evento speciale delle Nazioni Unite sugli obiettivi di sviluppo del millennio che si terrà durante la 68ª sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 2013 a New York.
61. Proseguiranno inoltre i lavori per porre in essere quegli strumenti finanziari esterni destinati alla cooperazione allo sviluppo nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (2014-2020). In attesa della decisione del Consiglio europeo sull'11° Fondo europeo di sviluppo (FES), il Consiglio potrebbe essere invitato a mettere a punto gli atti giuridici richiesti. Il Consiglio concluderà i suoi lavori legislativi in merito a una nuova decisione sull'associazione dei paesi e dei territori d'oltremare con l'UE.
62. In questo periodo, il Consiglio darà seguito al sostegno dell'UE al cambiamento sostenibile nelle società in transizione, passerà in rassegna i progressi nell'attuazione del piano d'azione dell'UE sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nello sviluppo 2010-2015, in base alla terza relazione sull'attuazione. Inoltre si attende che il Consiglio adotti conclusioni sulla relazione del modello di attuazione in materia di sicurezza alimentare, sulla relazione sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo, sulla politica in materia di nutrizione e sul finanziamento per lo sviluppo, nonché che faccia progressi su una serie di fascicoli importanti, tra i quali la sanità mondiale, la politica di genere, il ruolo delle amministrazioni locali della società civile e del settore privato nella politica di sviluppo.

63. La gestione dell'accordo di partenariato di Cotonou e del Fondo europeo di sviluppo sarà un'altra priorità. In ciò rientrano il funzionamento regolare delle istituzioni congiunte e delle riunioni ACP-UE, in stretta cooperazione con il gruppo degli Stati ACP, e la preparazione delle decisioni del Consiglio connesse al partenariato ACP-UE, in particolare mettendo risorse a disposizione del FES o istituendo misure opportune riguardo alla cooperazione allo sviluppo con gli Stati ACP che non hanno rispettato i diritti umani, i principi democratici e lo stato di diritto.
64. A seguito di una richiesta permanente del Consiglio europeo di giugno 2010, il Consiglio preparerà le relazioni annuali al Consiglio europeo sugli impegni e sulla prestazione di aiuto pubblico allo sviluppo da parte dell'UE e degli Stati membri.

AIUTI UMANITARI

65. Mentre le catastrofi naturali diventano sempre più frequenti e un aumento mondiale dei prezzi dei prodotti alimentari minaccia la posizione labile delle popolazioni vulnerabili in molti paesi, il numero di coloro che necessitano di assistenza umanitaria continua a crescere. Al contempo, nelle emergenze complesse e nelle crisi prolungate, la fornitura di un'assistenza umanitaria imparziale è diventata sempre più impegnativa.
66. Data la responsabilità dell'Unione in qualità di principale donatore umanitario mondiale, il Consiglio continuerà a rispettare gli impegni stabiliti nel consenso europeo sull'aiuto umanitario e nel connesso piano d'azione. Si valuterà l'attuazione del consenso, al fine di accrescere ulteriormente la capacità dell'Unione di rispettare gli impegni sanciti nel consenso stesso.

67. Il Consiglio continuerà inoltre a monitorare attentamente le crisi umanitarie in corso ed emergenti e si impegnerà per migliorare l'efficacia della risposta dell'UE e della comunità internazionale. In tale contesto continuerà a sostenere il ruolo centrale di coordinamento delle Nazioni Unite, segnatamente dell'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA). Il Consiglio mira a sostenere gli sforzi intesi a costruire una capacità superiore nei settori della preparazione e della prevenzione, in particolare rivolgendo maggiore attenzione alla capacità di collegamento tra aiuto di emergenza, risanamento e sviluppo (LRRD). A tale riguardo proseguirà l'attuazione dell'approccio dell'UE alla resilienza, sviluppando le iniziative SHARE ("Sostenere la resilienza del Corno d'Africa") e AGIR-Sahel (Alliance Globale pour l'Initiative Resilience).
68. L'attuazione della convenzione sull'assistenza alimentare, che favorisce l'uso della più efficace ed efficiente combinazione di strumenti per affrontare le necessità delle popolazioni nelle condizioni più gravi di insicurezza alimentare e che entrerà in vigore il 1° gennaio 2013, sarà attentamente monitorata. Inoltre, sarà assicurata la coerenza della rappresentanza esterna dell'UE negli organismi umanitari, segnatamente nel consiglio esecutivo del programma alimentare mondiale (WPF) e a tal fine le dichiarazioni dell'UE al consiglio esecutivo del WPF saranno proposte dalla Commissione e discusse in seno al Consiglio.
69. Il Consiglio darà altresì seguito alla proposta legislativa connessa all'istituzione del corpo volontario europeo di aiuto umanitario. Come previsto dal trattato di Lisbona, l'obiettivo della normativa sarà "inquadrare contributi comuni dei giovani europei alle azioni di aiuto umanitario dell'Unione" (articolo 214, paragrafo 5 del TFUE).

COOPERAZIONE CONSOLARE EUROPEA

70. La cooperazione consolare europea si basa sulla solidarietà reciproca. Inoltre, esiste uno specifico diritto sancito dai trattati in relazione alla prestazione di assistenza consolare ai cittadini dell'Unione non rappresentati. Come previsto dal trattato di Lisbona, tale assistenza si basa sul principio di non discriminazione. Ciò significa che ogni Stato membro dell'UE è giuridicamente vincolato ad aiutare alle stesse condizioni dei propri cittadini qualunque cittadino dell'UE il cui paese non abbia un'ambasciata o un consolato in quello specifico paese terzo.
71. Al fine di rafforzare la consapevolezza dei cittadini riguardo a tale diritto, le tre presidenze continueranno a adoprarsi per mantenere e migliorare il buon funzionamento attuale della cooperazione consolare europea. A tale proposito, le attività comprenderanno l'esame di un quadro legislativo (proposta di direttiva del Consiglio sulla tutela consolare dei cittadini dell'Unione all'estero) e iniziative di coordinamento e cooperazione (quali il concetto di Stato guida).
72. Le presidenze si adopereranno altresì per sviluppare ulteriormente strumenti e dispositivi per la cooperazione in caso di grave crisi con ripercussioni a livello consolare che potrebbe interessare cittadini dell'UE. Inoltre le presidenze porteranno avanti il dialogo consolare con paesi che condividono la stessa linea quali gli Stati Uniti, il Canada e l'Australia.

ECONOMIA E FINANZA

QUESTIONI ECONOMICHE

Politica economica

73. L'azione in materia di politica economica continuerà a incentrarsi sulle lezioni apprese dalla crisi finanziaria e del debito sovrano, basandosi nel contempo sulle misure già adottate per rafforzare la governance economica e il coordinamento politico. Grazie al pacchetto sulla governance economica ("six-pack"), al prossimo "two-pack" e al trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance sono stati compiuti notevoli passi avanti verso il rafforzamento del patto di stabilità e crescita e il quadro di bilancio degli Stati membri. Le attività dei prossimi semestri saranno incentrate sull'attuazione delle nuove norme e sull'elaborazione delle prime lezioni tratte dalla loro applicazione, in particolare nel quadro delle procedure per i disavanzi eccessivi.
74. Inoltre, pur rammentando l'importanza del risanamento di bilancio, delle riforme strutturate e degli investimenti mirati per una crescita sostenibile, il Consiglio farà tutto quanto è in suo potere per assicurare la rapida attuazione del patto per la crescita e l'occupazione, adottato dal Consiglio europeo nel giugno 2012, al fine di riportare l'Europa sulla via di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.
75. Una volta entrato in vigore il trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance, il Consiglio porterà avanti i lavori necessari per assicurare l'attuazione della regola del pareggio di bilancio e di un meccanismo di correzione automatico da parte degli Stati membri nei rispettivi quadri giuridici nazionali conformemente ai principi concordati. Analogamente, le presidenze assicureranno una fruttuosa cooperazione tra il MES e il Consiglio, ai fini di una corretta attuazione delle politiche concordate relative alla crisi.
76. Il quadro rafforzato di coordinamento delle politiche dell'UE e della zona euro comprende altresì il nuovo quadro per affrontare gli squilibri macroeconomici e la perdita di competitività. Dopo la prima esperienza con la procedura per gli squilibri macroeconomici, le presidenze porteranno avanti l'attuazione dei relativi strumenti e trarranno le prime lezioni dalla sua applicazione.

77. Le presidenze svolgeranno altresì i necessari lavori dettati dalla relazione finale del presidente del Consiglio europeo dal titolo "Verso un'autentica Unione economica e monetaria", preparata in stretta collaborazione con i presidenti della Commissione dell'Eurogruppo e della Banca centrale europea.
78. Il coordinamento ex ante delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri sarà portato avanti nel quadro del semestre europeo, attualmente in fase di revisione al fine di migliorarne il funzionamento per il futuro. Il semestre europeo integra la sorveglianza delle riforme strutturali e i processi in corso nel quadro del patto di stabilità e crescita rafforzato e degli indirizzi di massima per le politiche economiche. I programmi nazionali di riforma e i programmi di stabilità e convergenza vengono presentati insieme. In questo contesto, le tre presidenze perseguiranno un approccio integrato, assicurandosi che gli Stati membri affrontino le rispettive sfide strutturali e macroeconomiche ripristinando al tempo stesso finanze pubbliche sostenibili. L'obiettivo a lungo termine sarà il risanamento di bilancio pur garantendo una politica di spesa pubblica qualitativamente migliore e più efficace, dando la priorità a misure atte a favorire la crescita. Le tre presidenze si baseranno sulle esperienze acquisite nel corso dei primi due cicli completi del semestre europeo.
79. Oltre all'aumento del capitale della BEI, il Consiglio controllerà l'attuazione delle misure a sostegno del finanziamento di investimenti per la crescita sostenibile, anche attraverso la BEI. In tale contesto, le tre presidenze si adopereranno per migliorare le condizioni volte a stimolare la crescita e l'occupazione rafforzando il potenziale di crescita futura.
80. Per quanto riguarda i paesi terzi, le tre presidenze lavoreranno per sostenere i partner dell'UE in difficoltà tramite un quadro di assistenza macrofinanziaria semplificato.

Servizi finanziari

81. Rafforzare l'integrazione finanziaria all'interno dell'Unione è importante sia per l'UEM sia per il mercato unico. La rapida attuazione degli accordi raggiunti in sede di Consiglio europeo al fine di rafforzare ulteriormente l'UEM, proteggendo nel contempo il mercato unico, resterà prioritaria.
82. Prioritario sarà altresì cercare un accordo su tutti gli elementi dell'unione bancaria. Sarà dedicata un'attenzione specifica al raggiungimento di un accordo sulle proposte relative alla vigilanza bancaria e alla garanzia dei depositi, nonché sulla creazione di un quadro di risoluzione. A tale proposito sarà importante progredire nella creazione di meccanismi politici e istituzionali corrispondenti, assicurando nel contempo una corretta transizione verso il nuovo regime e mantenendo condizioni di parità per gli operatori nel settore dei servizi finanziari.
83. La riforma globale del quadro regolamentare dei servizi finanziari attualmente in corso continuerà a essere una priorità. Le presidenze si concentreranno su misure intese ad approfondire l'integrazione, la competitività e l'efficienza dei mercati finanziari dell'UE, potenziando nel contempo la trasparenza e l'integrità del settore finanziario e la protezione dei consumatori. Saranno portati avanti i lavori per assicurare requisiti patrimoniali forti e solidi in linea con la normativa internazionale.
84. Al fine di garantire che tutti gli agenti finanziari siano soggetti a requisiti regolamentari adeguati, le tre presidenze coordineranno gli sforzi legislativi su ulteriori proposte che dovrebbero essere presentate dalla Commissione per essere esaminate durante il periodo di 18 mesi, in particolare in settori quali il sistema bancario ombra, la legislazione sui valori mobiliari, i conglomerati finanziari, gli investimenti a lungo termine, gli indici e i parametri di riferimento, le pensioni aziendali o professionali e i servizi di pagamento.

Disposizioni in materia fiscale

85. Nel settore dell'imposizione diretta il Consiglio proseguirà ulteriormente gli sforzi per portare avanti i lavori concernenti i negoziati per la revisione degli accordi sulla tassazione dei redditi da risparmio con i paesi terzi, segnatamente Andorra, Liechtenstein, Monaco, San Marino e Svizzera, nonché la revisione della vigente direttiva dell'UE in materia di tassazione dei redditi da risparmio. L'esame di altre proposte legislative attualmente in discussione, quali la proposta di direttiva sulla base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società, sarà portato avanti come opportuno.
86. Nel settore dell'imposizione indiretta, il Consiglio continuerà a lavorare sul sistema comune di imposta sul valore aggiunto, in linea con le conclusioni del Consiglio del maggio 2012, al fine di creare un sistema dell'IVA più semplice, efficiente, solido e a prova di frode, adattato al mercato unico. Le principali priorità saranno la modernizzazione e la semplificazione dell'attuale sistema, la riduzione degli oneri e dei costi amministrativi per gli operatori e le amministrazioni fiscali e la lotta contro la frode dell'IVA. Sarà portata avanti la revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità.
87. Il Consiglio porterà inoltre avanti i lavori sulla proposta della Commissione per la cooperazione rafforzata relativa a un'imposta sulle transazioni finanziarie.
88. Inoltre il Consiglio porterà a termine i lavori sul regolamento FISCALIS.
89. Continueranno le attività di lotta all'evasione e alla frode fiscali, in linea con la relazione del Consiglio presentata al Consiglio europeo nel giugno del 2012. Tali attività riguarderanno altresì numerose questioni concrete suggerite nella comunicazione della Commissione presentata nell'estate del 2012.

90. Inoltre, nel quadro del Gruppo ad alto livello per le questioni fiscali, sarà perseguita ulteriormente la coordinazione delle politiche fiscali tra gli Stati membri. Tale cooperazione sarà incentrata sulle questioni di politica fiscale, lo scambio di migliore pratiche, il potenziamento della lotta contro la frode e l'evasione fiscale, anche in relazione ai paesi terzi, nonché sul monitoraggio delle discussioni relative alle questioni fiscali nei consessi internazionali. Continueranno i lavori attualmente in corso del gruppo "Codice di condotta" sulla tassazione delle imprese volti a valutare le misure fiscali che possono potenzialmente costituire una concorrenza fiscale dannosa. Il Consiglio continuerà a riferire periodicamente al Consiglio europeo sulle pertinenti questioni di politica fiscale dell'UE, comprese quelle che rientrano nel quadro del Patto euro plus.

Crediti all'esportazione

91. Nel settore della disciplina internazionale in materia di crediti all'esportazione che beneficiano di pubblico sostegno, le presidenze continueranno a promuovere e coordinare la posizione dell'UE nel quadro dell'accordo OCSE sui crediti all'esportazione. Tale accordo continuerà a essere recepito nella legislazione dell'UE attraverso un processo di codecisione che coinvolge il Parlamento europeo e mediante una procedura semplificata che implica il ricorso all'autorità delegata da parte della Commissione.

BILANCIO

92. Il Consiglio vigilerà affinché la procedura annuale di bilancio si svolga in modo positivo nell'ambito delle disposizioni in materia di bilancio del trattato di Lisbona e nel contesto del quadro finanziario pluriennale 2014-2020, che entrerà in vigore all'inizio del 2014. Resterà prioritaria una sana gestione finanziaria dei fondi dell'UE, in particolare nel contesto del nuovo regolamento finanziario e tramite il monitoraggio dell'attuazione del bilancio sulla base della relazione annuale della Corte dei conti.

Risorse proprie

93. Saranno portati avanti i lavori sulle proposte della Commissione, presentate nel 2011, relative al sistema delle risorse proprie, al fine di preparare la strada per l'adozione di una nuova decisione e di nuovi regolamenti in materia di risorse proprie, connessi al prossimo quadro finanziario pluriennale.

Tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea

94. Il Consiglio continuerà a adoprarsi al fine di assicurare la tempestiva adozione del programma Hercule III, che mira a promuovere le attività nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea, e del programma Pericle 2020, che istituisce un programma in materia di scambi, assistenza e formazione per la protezione dell'euro contro la contraffazione monetaria.

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

95. Nel corso di tale periodo verrà approvato il nuovo quadro finanziario pluriennale 2014-2020 (Affari interni). L'obiettivo è quello di far sì che i regolamenti per il nuovo quadro pluriennale (Giustizia e Affari interni) siano adottati in una fase quanto più possibile precoce nel 2013. Nel corso dell'anno si terranno discussioni tra la Commissione e gli Stati membri sui programmi nazionali nel quadro del sistema di gestione decentralizzata. I programmi saranno avviati dal 2014.
96. Nei prossimi 18 mesi, il Consiglio porterà avanti l'attuazione del programma di Stoccolma, che rimane il quadro orientativo di riferimento per l'agenda politica e operativa dell'Unione europea nel settore GAI. Sarà una priorità anche la definizione del quadro per il prossimo programma pluriennale nel settore GAI, che affronterà questioni centrali connesse alla migrazione, alla sicurezza e alla giustizia.
97. Le attività nel settore GAI saranno fondate sui principi di **solidarietà** e **partenariato** tra gli Stati membri; sulla **cooperazione rafforzata** nella gestione delle frontiere, nel settore della protezione civile e nella gestione delle calamità, nonché su una **maggiore complementarità** tra le azioni intraprese a livello nazionale e di UE; sulla **flessibilità** nell'affrontare le nuove sfide e tendenze dei flussi migratori; su una **maggiore coerenza globale** di tutte le politiche dell'UE al fine di riconciliare i diritti fondamentali e le politiche in materia di migrazione con l'evoluzione dei settori del commercio, degli affari esteri e dello sviluppo; su una **maggiore cooperazione nelle questioni di sicurezza** per assicurare un'efficace risposta alle sfide attraverso iniziative proattive congiunte.

98. Inoltre, dal momento che il 2013 sarà l'Anno europeo dei cittadini, le presidenze incoraggeranno e agevoleranno un più ampio coinvolgimento dei cittadini dell'UE e concentreranno l'attenzione sulla sensibilizzazione (in particolare delle giovani generazioni) riguardo ai valori comuni dell'UE. Sarà dedicata particolare attenzione per far sì che i cittadini d'Europa siano maggiormente informati riguardo ai loro diritti e opportunità derivanti dalla cittadinanza dell'UE, in particolare per quanto riguarda il diritto di vivere e lavorare ovunque nell'Unione e il diritto di presentare una petizione al Parlamento europeo, nonché altre questioni che interessano direttamente i cittadini.

AFFARI INTERNI

99. L'efficacia delle politiche dell'Unione nei settori della migrazione e dell'asilo verrà tenuta sotto controllo attraverso il follow-up della presentazione annuale di relazioni intrapreso dalla Commissione e l'aggiornamento periodico dell'azione dell'UE sulle pressioni migratorie - Una risposta strategica. Il Consiglio continuerà inoltre a dedicare particolare attenzione alla questione dei minori non accompagnati, anche attraverso il riesame dell'attuazione e, se necessario, l'aggiornamento delle conclusioni e del piano d'azione del Consiglio in materia del 2010.

Libera circolazione dei cittadini dell'UE

100. Nel corso dei prossimi 18 mesi, il Consiglio perseguirà ulteriormente il monitoraggio e l'attuazione delle norme in materia di libera circolazione dei cittadini dell'UE e delle loro famiglie in tutta l'Unione, sulla base di una relazione della Commissione attesa per il prossimo anno. Gli obiettivi fondamentali restano invariati: monitoraggio delle tendenze, scambio di informazioni, lotta contro le frodi e gli abusi. Analogamente, gli sviluppi nel settore Schengen saranno tenuti sotto controllo mediante dibattiti strategici periodici sulle pertinenti evoluzioni e iniziative.

Gestione delle frontiere esterne

101. Saranno portati avanti i lavori relativi allo sviluppo dell'approccio integrato di gestione delle frontiere su vari livelli, anche attraverso il sostegno ai lavori del FRONTEX e della nuova Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT.

102. Nell'ambito della messa a punto del sistema integrato dell'UE di gestione delle frontiere, il Consiglio si concentrerà sul concetto di "frontiera intelligente" e lavorerà sulle proposte legislative relative all'istituzione di un programma per viaggiatori registrati e di un sistema di ingresso/uscita. Saranno inoltre portati avanti i lavori sullo sviluppo del progetto Eurosur.
103. Rimangono obiettivi prioritari la riuscita dell'allargamento della zona Schengen nonché lo sviluppo ulteriore del processo di valutazione. Il Consiglio inoltre sosterrà, in collaborazione con la Commissione, la messa a punto del progetto SIS II secondo il calendario previsto. Sarà dedicata la dovuta attenzione al funzionamento pratico del sistema d'informazione Schengen, e in particolare alla qualità dei dati personali inseriti nel SIS a seguito di decisioni dell'UE relative a misure restrittive nei confronti di determinati cittadini di paesi terzi.

Politica dei visti

104. Per far sì che risponda alle esigenze dell'Unione, occorre tenere sotto controllo la politica comune dei visti, tenendo conto delle [...] pertinenti relazioni e comunicazioni della Commissione nonché dell'esperienza degli Stati membri. Ciò comporterà, ove opportuno, lavori sulle proposte legislative di aggiornamento del regolamento 810/2009, che istituisce un codice comunitario dei visti. Saranno portati avanti i negoziati relativi ai nuovi accordi di facilitazione del rilascio dei visti con i paesi terzi, nonché le disposizioni relative ai dialoghi in corso sulla liberalizzazione dei visti con i paesi terzi interessati. Le presidenze inoltre si adopereranno al massimo per assicurare la graduale introduzione del VIS.

Migrazione legale e integrazione di cittadini di paesi terzi

105. Una delle priorità fondamentali resterà lo sviluppo di una politica comune in materia di immigrazione, in grado di contribuire al programma dell'UE per la crescita.

106. Le attività si concentreranno sul completamento dei lavori legislativi relativi all'attuazione del piano d'azione sull'immigrazione legale, incluse le proposte sui trasferimenti intrasocietari e sui lavoratori stagionali, nonché della proposta di modifica delle direttive 2004/114/CE e 2005/71/CE relative all'ammissione di studenti e professori. Efficaci politiche di integrazione restano una priorità fondamentale, e in tale contesto sarà portata avanti ulteriormente l'attuazione dell'Agenda europea per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

Immigrazione clandestina

107. Una delle priorità fondamentali resta la lotta contro l'immigrazione clandestina mediante la promozione della cooperazione pratica. L'aggiornamento dell'azione dell'UE sulle pressioni migratorie - Una risposta strategica costituirà un punto focale di tale attività.

108. Lo sviluppo di una rete globale di accordi di riammissione con i paesi terzi interessati resterà una priorità fondamentale, così come il mantenimento del ritmo dei negoziati in corso e l'individuazione di altri paesi terzi con cui occorre negoziare accordi.

109. Le tre presidenze continueranno inoltre a promuovere la cooperazione pratica nel settore del rimpatrio, compreso il settore del rimpatrio volontario.

Asilo

110. I lavori legislativi alla base del sistema europeo comune di asilo sono quasi giunti a conclusione. Il Consiglio attribuirà un'importanza prioritaria a tutti i lavori necessari per portare a termine tale processo, nonché per sostenere l'operato dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, nell'attuazione del sistema europeo comune di asilo e nell'ulteriore sviluppo della cooperazione pratica tra gli Stati membri.

111. Nel contempo, e in osservanza delle conclusioni del Consiglio del 2012, sarà data la priorità alla promozione di una efficace solidarietà con gli Stati membri che sono sottoposti a particolari pressioni, anche a causa di flussi migratori misti. Sulla base di una pertinente comunicazione della Commissione, il Consiglio affronterà altresì, nel corso di detto periodo, la questione del riconoscimento reciproco delle decisioni in materia di asilo.

Sicurezza interna

112. Il Consiglio continuerà a dare la priorità all'attuazione della strategia di sicurezza interna. Sulla base della proposta della Commissione il Consiglio collaborerà strettamente con il Parlamento europeo al fine di istituire il **modello europeo di scambio di informazioni (EIXM)**, uno strumento essenziale per accedere in maniera tempestiva alle informazioni accurate sulla criminalità che fornisce alle autorità nazionali preposte all'applicazione della legge. Il lavoro da svolgere prende spunto dalla prossima comunicazione sull'EIXM e dalle relazioni che valutano l'attuazione degli attuali strumenti, la cosiddetta "decisione quadro svedese" e le decisioni di Prüm. Inoltre le modalità di attuazione delle decisioni di Prüm negli Stati membri saranno attentamente monitorate al fine di assicurare uno scambio ottimale di dati relativi a DNA, impronte digitale ed immatricolazione dei veicoli.
113. Quanto al **codice di prenotazione (PNR)**, il Consiglio lavorerà, in collaborazione con la Commissione e il PE, per la conclusione tempestiva dell'accordo sul PNR con il Canada e al fine di adottare una direttiva sulla raccolta e l'uso dei dati PNR. Potranno inoltre essere avviati negoziati con altri paesi terzi sulla base delle proposte della Commissione.
114. Il Consiglio elaborerà un piano d'azione per il periodo 2013-2016 al fine di avviare l'attuazione della nuova **strategia dell'UE in materia di droga per il periodo 2013-2020**. Il Consiglio esaminerà altresì la futura proposta di nuova legislazione sul controllo delle droghe, considerata importante nella lotta contro il mercato in rapida evoluzione delle nuove sostanze psicoattive. Sarà inoltre sottoposta a revisione la legislazione in materia di precursori.

115. La **criminalità informatica e la sicurezza informatica** sono state riconosciute come una sfida crescente per i sistemi di informazione in Europa. Saranno avviati i lavori in seno al Consiglio per l'elaborazione di una strategia che comprenda gli aspetti esterni e interni al fine di ostacolare la criminalità informatica e rafforzare la sicurezza informatica, mantenendo come questione prioritaria il rispetto dei diritti umani nel cibernazio. Il Consiglio si baserà sugli strumenti disponibili, quali la direttiva relativa agli attacchi contro i sistemi di informazione e, se necessario, metterà a punto uno modello europeo per gli accordi pubblici e privati in tale settore. L'esigenza di un coordinamento rafforzato tra i vari settori politici dell'UE sarà attentamente valutata al fine di individuare potenziali sinergie positive. La cooperazione operativa sarà sviluppata a seguito della costituzione del Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica in seno a Europol.
116. Inoltre il Consiglio esaminerà, sulla base della comunicazione della Commissione relativa al **programma di formazione europea**, una politica generale per la formazione delle autorità preposte all'applicazione della legge. Saranno portate avanti in via prioritaria le proposte legislative relative alle agenzie Europol e CEPOL, in vista dell'attuazione delle pertinenti disposizioni del trattato di Lisbona. Detta revisione mira a fornire basi efficaci per la cooperazione operativa nell'applicazione della legge e per la formazione in tale settore, nonché a razionalizzare le capacità di tali agenzie a livello regionale, internazionale e dell'UE.

Lotta alla criminalità organizzata

117. A seguito della pubblicazione, da parte di Europol, della prima valutazione della minaccia rappresentata dalle forme gravi di criminalità organizzata, nel 2013 verrà definito il secondo ciclo programmatico dell'UE per la lotta alle gravi forme di criminalità organizzata internazionale, in cui saranno fissate le priorità in tale settore per i prossimi quattro anni. Mediante un approccio multidisciplinare, saranno portati avanti i lavori al fine di assicurare e migliorare l'operatività di tali priorità. Inoltre sarà ulteriormente rafforzato lo sviluppo di un approccio amministrativo per la lotta alla criminalità organizzata.

118. Il Consiglio sarà invitato a occuparsi di una serie di atti normativi e strumenti politici, quali una valutazione dell'attuazione della decisione quadro del Consiglio relativa alla lotta contro la criminalità organizzata, e a portare avanti i lavori in corso sulla criminalità finanziaria. Saranno altresì esaminate le imminenti proposte di modifica della direttiva sulla conservazione dei dati e della direttiva antiriciclaggio.
119. La lotta contro la tratta di esseri umani resterà una priorità delle tre presidenze, le quali daranno pieno sostegno all'attuazione della nuova strategia globale relativa alla tratta di esseri umani nonché a misure per la protezione e l'assistenza delle vittime.
120. Il Consiglio esaminerà inoltre la proposta riguardante l'istituzione di un osservatorio per la prevenzione della criminalità (OPC), al fine di sostenere gli Stati membri e le istituzioni dell'UE nelle loro misure preventive e nel relativo scambio di informazioni.

Lotta contro il terrorismo

121. Portando avanti gli incessanti sforzi dell'UE e sulla base delle quattro componenti della strategia dell'UE contro il terrorismo, una priorità del trio di presidenza sarà quella di prevenire e combattere la radicalizzazione e il reclutamento, nonché di lottare contro il finanziamento del terrorismo. Sarà esaminato un quadro di misure amministrative nei confronti dei sospettati di terrorismo, sulla base dell'articolo 75 del TFUE.
122. Per quanto riguarda il finanziamento del terrorismo, il Consiglio è pronto a valutare qualunque proposta che la Commissione possa presentare per l'istituzione di un sistema europeo di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi.
123. A seguito della presentazione, da parte della Commissione e dell'alto rappresentante, delle proposte fondate sull'articolo 222 del TFUE, il Consiglio sarà altresì tenuto a dare il suo accordo in merito all'attuazione della **clausola di solidarietà**, che si renderebbe necessaria in caso di attacco terroristico o di calamità di origine umana o naturale.

Cooperazione doganale

124. Le tre presidenze porteranno avanti i lavori in corso per l'applicazione delle strategie attuali volte a rafforzare la cooperazione tra i servizi doganali dell'UE, nonché tra i servizi doganali e altre agenzie preposte all'applicazione della legge. Il sesto piano d'azione per l'attuazione della strategia per la futura cooperazione nell'attività di contrasto in materia doganale sarà attuato nel corso dei 18 mesi. Inoltre, il trio di presidenza coordinerà le operazioni congiunte nel settore doganale, concentrandosi sull'attuazione degli obiettivi della strategia di sicurezza interna. Verrà ulteriormente portata avanti la pratica consolidata della coordinazione delle operazioni congiunte polizia-dogane. Le presidenze proseguiranno i lavori sulla proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione per la dogana nell'Unione europea per il periodo 2014-2020 (Dogana 2020).

GIUSTIZIA

Questioni generali

125. Il Consiglio esaminerà altresì il nuovo regolamento relativo a Eurojust e una imminente proposta per l'istituzione della Procura europea.

126. Inoltre, tra gli obiettivi centrali resterà la formazione costante dei professionisti che operano nel settore della giustizia, per consentire loro di acquisire competenze di livello elevato.

Giustizia elettronica

127. Le tre presidenze lavoreranno al completamento dei lavori connessi alla proposta della Commissione sulla giustizia elettronica, che si prefigge di istituire un quadro giuridico per agevolare l'accesso alla giustizia in tutti gli Stati membri e facilitare la cooperazione giudiziaria in materia civile, penale e amministrativa a livello europeo.

Diritti fondamentali e cittadinanza

128. Il Consiglio sosterrà gli sforzi di negoziazione della Commissione per l'adesione dell'UE alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU). Le presidenze entranti si impegnano a condurre tempestive discussioni in seno al Consiglio in vista di una decisione che autorizza la conclusione dell'accordo di adesione. Sarà inoltre adottato un approccio analogo per qualunque lavoro richiesto ai fini dell'adozione di proposte legislative concernenti le norme interne dell'UE necessarie per l'adesione dell'Unione alla CEDU.
129. Saranno portati avanti in via prioritaria i lavori relativi alle proposte di regolamento sulla protezione dei dati e di direttiva concernente la protezione dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o di esecuzione di sanzioni penali, congiuntamente alle attività di follow-up da parte della Commissione relative all'accordo con gli Stati Uniti riguardante un quadro generale sulla protezione dei dati.
130. Il Consiglio esaminerà inoltre la **relazione sulla cittadinanza** che la Commissione dovrebbe presentare nella primavera del 2013.
131. A seguito della valutazione relativa all'inclusione della cooperazione di polizia e giudiziaria nel quadro dell'agenzia per i diritti fondamentali, è probabile che la Commissione presenti una proposta in materia.

Protezione dei soggetti più vulnerabili

132. A seguito dell'adozione, nel 2012, della direttiva sulla protezione delle vittime, continueranno i lavori su una "tabella di marcia" di misure relative alla situazione delle vittime dei procedimenti penali.

133. Saranno attivamente sostenuti i negoziati su un regolamento sulle linee di assistenza telefonica diretta dell'UE per i minori scomparsi. Le tre presidenze lavoreranno intensamente su tutte le iniziative riguardanti la lotta alla violenza sulle donne e alla violenza domestica, in particolare i relativi aspetti transfrontalieri, tenuto conto anche degli sviluppi presso altri consessi internazionali quali il Consiglio d'Europa.
134. L'imminente direttiva sul risarcimento alle vittime di atti di violenza sarà esaminata nel corso del periodo in oggetto.
135. Verrà ulteriormente rafforzata la cooperazione con il GRECO (gruppo di Stati contro la corruzione).

Diritti della persona nei procedimenti penali

136. Il Consiglio procederà a un rapido esame delle proposte della Commissione relative alla "tabella di marcia per il rafforzamento dei diritti procedurali di indagati o imputati in procedimenti penali". Saranno portati avanti, ai fini di una rapida adozione, i negoziati sul progetto di direttiva relativa al diritto di accesso a un difensore nel procedimento penale e al diritto di comunicare al momento dell'arresto. Le imminenti proposte della Commissione saranno considerate con attenzione.

Riconoscimento reciproco in materia penale e civile

137. Il principio del riconoscimento reciproco è una pietra miliare della cooperazione giudiziaria. L'attuazione di detto principio sarà ulteriormente perseguita al fine di aumentare la fiducia reciproca tra le autorità giudiziarie degli Stati membri.
138. Il progetto di direttiva relativa all'ordine europeo di indagine penale sarà esaminato ulteriormente. Saranno avviati i negoziati sull'imminente proposta della Commissione di direttiva relativa al reciproco riconoscimento delle sanzioni pecuniarie, incluse quelle relative a infrazioni al codice della strada. Verrà inoltre valutata una futura proposta relativa al riconoscimento reciproco delle decisioni di interdizione, al fine di impedire in maniera efficace agli interdetti di svolgere le attività in merito alle quali è stata adottata la decisione di interdizione, ovunque nell'UE.
139. Considerato l'impatto del riconoscimento reciproco sulle legislazioni nazionali di ciascuno Stato membro, saranno rafforzati gli sforzi per sostenere le conclusioni del Consiglio sul follow-up dell'attuazione degli strumenti in materia di riconoscimento reciproco. A tale proposito si potrebbe prevedere l'aggiornamento del sito web dell'RGE. Sarà inoltre valutata la possibilità di migliorare l'efficacia delle modalità di applicazione del mandato d'arresto europeo, alla luce dei risultati presentati dalla Commissione nella sua relazione del 2011.
140. Tenendo presente l'esigenza di garantire la sicurezza dei cittadini europei, che comporta l'accesso delle autorità nazionali competenti all'interconnessione elettronica dei casellari giudiziari di tutti gli Stati membri, il trio di presidenza si adopererà in vista dell'attuazione del quadro relativo al sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS). A tale proposito, le tre presidenze struttureranno il dibattito sul recepimento della normativa tecnica generale negli ordinamenti nazionali e sul manuale aggiornato ad uso degli operatori del settore. Sarà inoltre esaminata una proposta relativa a un registro centrale dei cittadini di paesi terzi (ECRIS-TCN).

Norme minime

141. Il Consiglio continuerà a esaminare le proposte di direttive riguardanti un quadro giuridico rafforzato per la confisca e il recupero dei beni dei criminali, sanzioni penali per l'abuso di informazioni privilegiate e la manipolazione del mercato e tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea. Una volta presentata dalla Commissione, la proposta relativa al riconoscimento reciproco della confisca dei beni dei criminali riceverà un'attenzione prioritaria. Verranno esaminate le imminenti proposte di direttive relative alla contraffazione dell'euro, al rafforzamento dei procedimenti amministrativi e penali, compresa l'assistenza giudiziaria reciproca, all'istituzione di una Procura europea e al traffico di droga.
142. Le presidenze semplificheranno i lavori sui progetti informatici destinati alla giustizia in collaborazione con la Commissione.

Diritto civile

143. Nel settore del diritto di famiglia, il Consiglio si sforzerà di portare a termine i lavori sul regolamento relativo al regime patrimoniale tra i coniugi ed esaminerà in quale misura può essere creato un regime concernente le conseguenze patrimoniali delle unioni registrate. Verrà avviato l'esame della proposta di revisione del regolamento "Bruxelles II bis" in relazione a divorzio, separazione legale e responsabilità dei genitori.
144. Saranno compiuti sforzi per portare avanti i lavori in un settore di interesse fondamentale per i cittadini europei, in relazione al riconoscimento reciproco degli effetti di determinati documenti di stato civile e all'eliminazione delle formalità per l'autenticazione dei documenti tra gli Stati membri.

Giustizia per la crescita

145. Sarà dedicata particolare attenzione alla conclusione dei lavori relativi alla proposta di regolamento sul recupero transfrontaliero dei crediti in materia civile e commerciale e alla revisione del regolamento relativo alle procedure d'insolvenza, tenendo presente la situazione finanziaria degli Stati membri. Si procederà ulteriormente a un esame intensivo della proposta relativa a una normativa europea in materia di compravendita.
146. Inoltre l'obiettivo è quello di adottare un regolamento relativo al riconoscimento reciproco delle misure di protezione in materia civile al fine di assicurare il mantenimento della protezione temporanea fornita in uno Stato membro quando una persona viaggia o si trasferisce in un altro Stato membro.
147. Occorre facilitare ulteriormente l'accesso alla giustizia, in particolare tramite una futura proposta su procedimenti alternativi di risoluzione delle controversie per le imprese. Saranno inoltre esaminate con attenzione altre proposte che dovrebbero essere presentate, riguardanti la revisione del regolamento relativo alla notificazione e alla comunicazione degli atti, un quadro per i ricorsi collettivi o la scadenza e la prescrizione dei rimborsi transfrontalieri in seguito a incidenti stradali.

PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA

148. Le tre presidenze porteranno avanti i lavori in corso sulla politica in materia di protezione civile, in linea con la nuova base giuridica per la protezione civile introdotta dall'articolo 196 del trattato di Lisbona, che mira a migliorare l'efficacia dei sistemi di prevenzione, preparazione e risposta in relazione alle calamità di origine umana o naturale di ogni tipo dentro e fuori dall'Unione.
149. Le attività nel settore si concentreranno sulla rapida adozione e attuazione del quadro legislativo riveduto nel settore della protezione civile (il meccanismo di protezione civile dell'Unione, che sostituisce e riunisce le due attuali decisioni del Consiglio: il meccanismo di protezione civile e lo strumento finanziario) Pertanto le tre presidenze porteranno avanti i negoziati al fine di raggiungere quanto prima un accordo tra le istituzioni.

150. Per quanto riguarda la protezione delle infrastrutture critiche (CIP) europea, il Consiglio assicurerà un seguito al pacchetto intersettoriale di misure relative alla CIP, che dovrebbe essere trasmesso al Consiglio al termine della presidenza cipriota. Il pacchetto intersettoriale sulla CIP dovrebbe ristrutturare il quadro europeo per la protezione delle infrastrutture critiche.
151. A seguito della relazione globale sull'attuazione del piano d'azione CBRN (sicurezza chimica, biologica, radiologica e nucleare) dell'UE, nel corso della presidenza cipriota, le tre presidenze si impegneranno a esaminare e attuare il programma prioritario per l'attuazione congiunta dei piani d'azione dell'UE per la sicurezza chimica, biologica, radiologica e nucleare e per il rafforzamento della sicurezza degli esplosivi. L'obiettivo è quello di assicurare un'azione europea concertata nel settore delle sostanze chimiche, biologiche, radiologiche, nucleari e esplosive nocive, che affronti la questione della sicurezza interna ed esterna dal terrorismo.
152. Una volta che la Commissione e l'alto rappresentante avranno presentato le loro proposte previste dall'articolo 222 del TFUE, le tre presidenze lavoreranno all'attuazione della clausola di solidarietà.
153. Il trio di presidenza garantirà un seguito adeguato al processo di revisione dei dispositivi di coordinamento nella gestione delle crisi (CCA) e la piena attuazione dei dispositivi riveduti, in particolare per quanto riguarda la formazione, le esercitazioni e le lezioni apprese, nonché lo sviluppo della piattaforma web e la comunicazione in caso di crisi. In linea con tali dispositivi, in caso di gravi crisi di origine interna o esterna, la presidenza sarà centrale nel coordinamento e nell'orientamento strategico della risposta a livello politico dell'UE.

DIMENSIONE ESTERNA DEL SETTORE GAI

154. La dimensione esterna continuerà a svolgere un ruolo importante nell'affrontare sfide fondamentali e nella riuscita attuazione degli obiettivi globali dell'Unione nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, compresa una maggiore sicurezza interna e una positiva gestione dei flussi migratori. Ciò richiederà il miglior impiego possibile delle conoscenze e competenze delle istituzioni e agenzie dell'UE (Europol, Eurojust, Frontex e UESA), nonché degli Stati membri. Continueranno a rivestire la massima importanza gli sforzi volti a conseguire un approccio coerente e globale delle relazioni esterne nel settore della giustizia e degli affari interni, nonché a integrarlo appieno nelle altre politiche dell'UE, garantendo la piena coerenza della dimensione esterna del settore GAI con altri aspetti della politica estera dell'UE.
155. L'approccio globale in materia di migrazione e mobilità continuerà a orientare l'operato delle tre presidenze entranti. Il Consiglio collaborerà con la Commissione e con il SEAE nell'avvio di processi di partenariato regionale con paesi terzi e nello sviluppo di strumenti dedicati, quali i partenariati per la mobilità, diretti a singoli paesi terzi. Sarà dedicata particolare attenzione al rafforzamento della cooperazione in materia di gestione delle frontiere con i paesi vicini.
156. Le presidenze mireranno altresì a rafforzare ulteriormente il dialogo e la cooperazione tra l'UE e i paesi terzi nel settore della droga in maniera globale ed equilibrata.
157. È probabile che la sicurezza informatica e la criminalità informatica diventino settori sempre più importanti di cooperazione per l'UE e per i suoi principali partner.
158. Le presidenze entranti avvieranno una riflessione sulle modalità per rafforzare la cooperazione GAI con i paesi e le regioni partner strategici dell'UE.

159. Si porteranno avanti le relazioni con gli Stati Uniti al fine di ottenere progressi in tutti gli aspetti della cooperazione. La dichiarazione di Washington del 2009 continua a essere il quadro per promuovere la mobilità tra le due sponde dell'Atlantico, la sicurezza, l'antiterrorismo, la resilienza alle minacce e la cooperazione giudiziaria. L'UE si sforzerà di raggiungere un accordo globale sulla protezione dei dati con gli Stati Uniti e di perseguire una cooperazione intensa in materia di applicazione della legge.
160. Le relazioni con la Russia continueranno a riguardare un'ampia serie di questioni concordate per gli spazi comuni e saranno fondate sul rispetto degli impegni nel settore dei diritti umani e dello stato di diritto. Occorre intensificare gli sforzi per promuovere il valore della protezione dei dati.
161. **Sarà portata avanti ulteriormente** la collaborazione con i paesi dei Balcani occidentali, nell'interesse **di questi ultimi nel contesto dell'integrazione europea, nonché ai fini della sicurezza interna dell'UE**. In occasione del vertice del partenariato orientale tenutosi a Varsavia si è concordato di rafforzare la cooperazione nei settori connessi alla libertà, alla sicurezza e alla giustizia, e si è incoraggiata la cooperazione delle pertinenti agenzie dell'UE con i paesi dell'Europa orientale interessati. In tale contesto, le presidenze assicureranno un seguito adeguato alla comunicazione della Commissione e alle conclusioni del Consiglio sulla cooperazione nel settore GAI all'interno del partenariato orientale, anche attraverso l'organizzazione di una riunione dedicata dei ministri GAI del partenariato orientale.
162. Verranno compiuti sforzi al fine di concludere l'accordo del 2006 sulle procedure di consegna con l'Islanda e la Norvegia. Nel corso del periodo in oggetto si dovrebbe mettere a punto una proposta di conclusione del protocollo della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata in relazione alle armi da fuoco. Anche i negoziati per l'accordo con la Svizzera, la Norvegia e l'Islanda concernente la cooperazione giudiziaria nei settori della notificazione e comunicazione degli atti e dell'assunzione delle prove dovrebbero avere inizio nel corso dei prossimi 18 mesi.
163. Infine, le presidenze entranti avvieranno una riflessione sulle modalità per rafforzare la cooperazione GAI con i paesi e le regioni partner strategici dell'UE.

OCCUPAZIONE E POLITICA SOCIALE

Questioni inerenti all'occupazione/mercato del lavoro

164. La strategia Europa 2020 e il processo del semestre europeo hanno messo la politica occupazionale al centro delle attività dell'UE. Gli obiettivi occupazionali costituiscono parte della strategia e il Consiglio EPSCO e nell'ambito del semestre europeo i relativi comitati sussidiari - il comitato per l'occupazione (EMCO) e il comitato per la protezione sociale (CPS) - rivestono un ruolo sempre più importante. Entrambi i comitati partecipano al semestre, in particolare tramite il processo di sorveglianza multilaterale e la revisione tematica dell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese. Occorre altresì sottolineare il ruolo dell'EMCO nelle raccomandazioni del Consiglio orientate verso il mercato del lavoro che rientrano nell'ambito dell'articolo 148, nonché il relativo contributo del CPS. Nel quadro della strategia europea per l'occupazione, le politiche occupazionali sono strettamente coordinate e monitorate tramite valutazioni inter pares e analisi approfondite. Vengono stabiliti orientamenti per fornire indicazioni agli Stati membri nell'elaborazione e nell'attuazione delle rispettive politiche occupazionali.
165. In un'epoca in cui la disoccupazione si è fatta pressante e in cui le strutture di governance dell'UE sono rinnovate per consentire un migliore monitoraggio dell'attuazione degli impegni di riforma e un'analisi più ampia e approfondita della situazione dell'occupazione in Europa, vi è del margine affinché il Consiglio EPSCO intensifichi la sua partecipazione al processo del semestre europeo.
166. Le tre presidenze porteranno avanti l'attuazione del pacchetto occupazione presentato dalla Commissione nel 2012 concentrandosi sulla creazione di posti di lavoro di qualità, la riforma strutturale dei mercati del lavoro e l'investimento in capitale umano, come richiesto dal Consiglio europeo. Oltre alle proposte specifiche su cui il Consiglio sarà chiamato a decidere, l'attuazione di questo pacchetto comporterà l'introduzione di una struttura di governance rafforzata in questo campo.

167. Nell'ambito del pacchetto occupazione saranno presentate nuove iniziative volte a migliorare la situazione dell'occupazione giovanile, che richiederanno un'attività di promozione e di follow-up da parte della presidenza. Fra queste figurano in particolare una raccomandazione del Consiglio sulla garanzia per i giovani nel contesto del pacchetto sulla transizione dei giovani, nonché altre azioni intese a ridurre l'esclusione dei giovani mediante mercati del lavoro inclusivi.
168. Gli orientamenti per l'occupazione rivolti a tutti gli Stati membri sono stati decisi nel 2010 e, in linea di massima, dovrebbero rimanere validi fino al 2014, benché debbano essere riveduti e confermati annualmente. Nel 2013 è previsto che la Commissione presenti una nuova proposta (per il periodo successivo al 2014).

Fondi UE in ambito occupazionale e sociale

169. Il trio di presidenza si occuperà dei negoziati decisivi su alcuni importanti testi legislativi settoriali nel quadro del quadro finanziario pluriennale (QFP). La conclusione di tali negoziati determinerà l'impatto finanziario dei vari fondi relativi alla politica sociale.
170. Nell'ambito del QFP il Consiglio continuerà i negoziati sul programma per il cambiamento e l'innovazione sociale e sul Fondo sociale europeo (FSE) in vista della loro conclusione. I negoziati sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione saranno proseguiti.
171. Le presidenza porteranno avanti e concluderanno i negoziati su questi fondi.

Dimensione esterna delle politiche occupazionali e sociali dell'UE

172. La crisi mondiale ha avuto, sin dal suo inizio, un impatto crescente sulla coesione sociale. I consessi internazionali hanno acquistato maggiore importanza, in quanto le conseguenze sociali della crisi sono diffuse, e vi è stata un'intensificazione delle attività internazionali finalizzate a porvi rimedio. Le presidenze passate sono state coinvolte in misura crescente in tali incontri, in rappresentanza dell'UE insieme alla Commissione e a garanzia di un approccio coordinato e coerente degli Stati membri dell'UE in tali consessi. Questa partecipazione ha avuto luogo in particolare nell'ambito del G20, del partenariato euromediterraneo, dell'Organizzazione internazionale del lavoro e dell'ASEM. In tale contesto, le tre presidenze sosterranno azioni da adottare a vari livelli e in vari ambiti.

Diritto del lavoro

173. Per quanto riguarda le attività legislative, le presidenze proseguiranno i lavori sulle proposte della Commissione ancora allo studio, in particolare la proposta sul riesame della direttiva sul distacco dei lavoratori. Fatto salvo l'esito dei negoziati delle parti sociali sul riesame della direttiva sull'orario di lavoro entro il 2012, la Commissione dovrebbe intraprendere ulteriori iniziative nel corso del 2013.

174. Le presidenze esamineranno inoltre un'iniziativa della Commissione mirante a eliminare le barriere esistenti alla mobilità dei lavoratori dell'UE migliorando la tutela dei diritti conferiti dalla normativa UE e apportando eventuali modifiche alle direttive sull'informazione e la consultazione dei lavoratori.

175. Altre iniziative sono attese nel 2013 per quanto riguarda la possibile semplificazione delle disposizioni in materia di partecipazione dei lavoratori nell'ambito della società europea e il riesame della direttiva che completa lo statuto della società cooperativa europea. Le presidenze contribuiranno alle discussioni dal punto di vista dell'occupazione, in cooperazione con il settore della competitività.

Salute e sicurezza sul luogo di lavoro

176. Le presidenze continueranno i lavori sulla nuova direttiva sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici. La nuova direttiva dovrà essere adottata entro ottobre 2013 per rispettare il termine previsto per il recepimento della direttiva 2004/40/CE.
177. Nel 2013 sarà adottata una nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro per il periodo 2013-2020.
178. Inoltre, è previsto che nel 2013 il Consiglio esamini un nuovo strumento legislativo (rifusione) sulle malattie professionali del sistema muscoloscheletrico (follow-up della seconda fase di consultazione delle parti sociali) e un'iniziativa finalizzata alla modifica della direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.
179. Il Consiglio potrà proseguire i lavori sulla modifica della direttiva concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento ("congedo di maternità").

Questioni di politica sociale

180. In materia di protezione sociale e inclusione sociale, le presidenze continueranno a garantire l'adeguato follow-up delle iniziative della Commissione, in particolare per quanto riguarda il "pacchetto sugli investimenti sociali" che la Commissione ha annunciato l'intenzione di presentare nel 2013.

181. Verrà inoltre esaminata la questione del finanziamento dei sistemi di protezione sociale e dell'adeguato accesso ai servizi, nonché delle possibili risposte alla crescente domanda di assistenza di lungo periodo.
182. Per ridurre gli ostacoli alla mobilità dei lavoratori le presidenze riprenderanno anche i negoziati sulla proposta di direttiva relativa al miglioramento della trasferibilità dei diritti a pensione complementare (la cosiddetta "direttiva sulla portabilità"). Tale proposta è destinata a ridurre gli ostacoli alla libertà di movimento tra gli Stati membri e alla mobilità professionale all'interno dei singoli Stati membri.
183. Inoltre, le presidenze inizieranno i lavori su due proposte relative al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, destinate ad aggiornare i regolamenti n. 883/2004 e 987/2009.

Parità tra uomini e donne

184. La parità tra uomini e donne è un valore fondamentale dell'Unione europea, ma vi sono anche forti argomenti economici per promuovere la parità tra uomini e donne. Le presidenze si adopereranno per garantire che il Consiglio rispetti i suoi impegni al riguardo, indicati nel Patto europeo per la parità di genere (2011-2020), e terranno conto del quadro fornito dalla strategia della Commissione per la parità tra donne e uomini (2010-2015).
185. Oltre a integrare la prospettiva di genere in tutte le politiche ("integrazione di genere"), le presidenze si concentreranno sui seguenti temi specifici: donne e media, attivazione del mercato del lavoro per le donne al fine di rispettare l'obiettivo fissato nella strategia Europa 2020 di un tasso di occupazione del 75% per donne e uomini, efficacia dei meccanismi istituzionali per la parità di genere, donne ed economia. Sarà dedicata attenzione anche alle politiche intese a facilitare la conciliazione tra vita professionale, familiare e privata, così come alla proposta della Commissione sull'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione.

Discriminazione

186. Le presidenze continueranno a lavorare alla proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. Proseguirà la promozione dell'inclusione sociale ed economica delle persone con disabilità e dei gruppi emarginati, compresi i Rom, conformemente agli impegni e alle competenze del Consiglio.

Anno europeo per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare

187. Designare il 2014 come anno europeo per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare contribuirebbe a migliorare la situazione sociale delle famiglie suscitando una riflessione sulle risposte necessarie alle importanti sfide per la società in tale contesto. Ciò avrebbe un'influenza positiva sulle attuali tendenze demografiche e contribuirebbe certamente a rafforzare la coesione sociale, rendendo la società europea più inclusiva. Sebbene le questioni relative alla famiglia siano in primo luogo un ambito di competenza degli Stati membri, le politiche della famiglia sono saldamente radicate nei nostri valori e nelle nostre tradizioni comuni, e vi è ampio spazio per una cooperazione a livello di UE che possa apportare valore aggiunto anche alle opzioni e alle soluzioni politiche adottate a livello nazionale.

SALUTE E CONSUMATORI

Sanità pubblica

188. Le tre presidenze sono consapevoli dell'attuale situazione economica e del suo impatto sulla salute e sui sistemi sanitari. Si concentreranno sulle misure intese a rafforzare la salute pubblica nell'UE nonché sull'innovazione nel settore sanitario. Si terrà conto inoltre dell'esigenza di proseguire l'attuazione dei principali obiettivi e compiti della strategia europea in materia di sanità 2008-2013. Per promuovere stili di vita sani, il trio presterà particolare attenzione alle politiche in materia di tabacco e alla nutrizione. Il rafforzamento della cooperazione a livello di UE in materia di minacce sanitarie transfrontaliere è necessario e sarà promosso attraverso diverse iniziative.
189. Per quanto riguarda la sanità pubblica, le tre presidenze proseguiranno e concluderanno i lavori sulla proposta di decisione relativa alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero, mirante a semplificare e rafforzare le capacità e le strutture dell'Unione europea per rispondere efficacemente a gravi minacce sanitarie transfrontaliere. Nel 2013 dovrebbero concludere l'adozione del regolamento sul terzo programma pluriennale d'azione dell'UE in materia di salute, nel quadro del QFP 2014-2020.
190. Le tre presidenze proseguiranno i lavori in materia di determinanti sanitari, e in tale contesto particolare attenzione sarà dedicata alle politiche di controllo del tabacco. Al riguardo, quando la Commissione avrà presentato una proposta, i lavori sulla revisione della direttiva 2001/37/CE relativa alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco ("direttiva prodotti del tabacco") saranno portati avanti in via prioritaria. Sarà inoltre prestata la dovuta attenzione al piano d'azione e-health sulla base di una comunicazione e di una tabella di marcia che saranno presentate dalla Commissione.
191. Le tre presidenze porteranno avanti i "processi di riflessione" su sistemi sanitari moderni, adeguati e sostenibili e sulle malattie croniche, avviati sotto l'egida del Gruppo "Sanità pubblica" a livello di alti funzionari.

192. Le tre presidenze garantiranno inoltre la partecipazione ad alto livello dell'Unione e dei suoi Stati membri nell'ambito dell'OMS al fine di porre in risalto le questioni sanitarie di importanza globale che sono di interesse per l'Unione e i suoi Stati membri.
193. Prodotti farmaceutici e dispositivi medici
194. In questo settore le presidenze si sforzeranno di compiere progressi sostanziali su varie proposte. Il Consiglio si adopererà attivamente per discutere la proposta di revisione dei diritti spettanti all'Agenzia europea di valutazione dei medicinali ², che si attende sia presentata nella prima metà del periodo di diciotto mesi. Le presidenze proseguiranno inoltre i lavori sulla proposta di direttiva³ relativa alla trasparenza delle misure che disciplinano la fissazione dei prezzi dei medicinali per uso umano e la loro inclusione nei regimi pubblici di assicurazione malattia. Durante la seconda metà del 2012 sono state presentate una proposta di regolamento⁴ sull'esecuzione della sperimentazione clinica di medicinali ad uso umano e due proposte⁵ di regolamenti rispettivamente sui dispositivi medici e sui dispositivi medico-diagnostici in vitro. Le presidenze daranno la priorità ai lavori su questi fascicoli.

2 Regolamento (CE) n. 297/95 del Consiglio, del 10 febbraio 1995, concernente i diritti spettanti all'Agenzia europea di valutazione dei medicinali.

3 Questa proposta di direttiva è intesa a sostituire la direttiva 89/105/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1988, riguardante la trasparenza delle misure che regolano la fissazione dei prezzi delle specialità per uso umano e la loro inclusione nei regimi nazionali di assicurazione malattia.

4 Questa proposta di regolamento è intesa a sostituire la direttiva 2001/20/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 aprile 2001, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative all'applicazione della buona pratica clinica nell'esecuzione della sperimentazione clinica di medicinali ad uso umano.

5 Queste proposte di regolamenti sono intese a sostituire la direttiva 90/385/CEE del Consiglio, del 20 giugno 1990, per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi, la direttiva 93/42/CEE del Consiglio, del 14 giugno 1993, concernente i dispositivi medici e la direttiva 98/79/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 ottobre 1998, relativa ai dispositivi medico-diagnostici in vitro.

Prodotti alimentari

195. Le tre presidenze si adopereranno per assicurare un livello elevato di sicurezza degli alimenti, tenendo conto dei lavori condotti dal Codex Alimentarius FAO/OMS e del ruolo essenziale dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (AESA) nello svolgimento delle valutazioni del rischio effettuate nel contesto delle procedure di autorizzazione.
196. Le presidenze provvederanno affinché sia adottata la proposta di regolamento relativo agli alimenti destinati ai lattanti e ai bambini e agli alimenti destinati a fini medici speciali, destinato a sostituire l'attuale regime giuridico in materia di alimenti dietetici.
197. Le tre presidenze inizieranno i lavori su una proposta di revisione del regolamento sui nuovi prodotti alimentari che sarà presentata dalla Commissione, unitamente ad una proposta sulla clonazione.

COMPETITIVITÀ (*MERCATO INTERNO, INDUSTRIA, RICERCA E SPAZIO*)

Competitività

198. Poiché la crisi economica colpisce l'UE più severamente e i tassi di disoccupazione mostrano un'inquietante tendenza al rialzo, il rafforzamento delle politiche europee in materia di crescita e competitività è una priorità assoluta delle presidenze. Occorre dare un nuovo slancio per rafforzare la competitività europea e rimettere in moto le economie europee.
199. Il Consiglio "Competitività" svolge un ruolo essenziale nel processo legislativo dell'UE e nell'elaborazione di politiche in materia di crescita: è responsabile di importanti iniziative e misure destinate a rafforzare la crescita nel quadro della politica del mercato unico, della strategia Europa 2020, del semestre europeo e, in particolare, del patto per la crescita e l'occupazione adottato dal Consiglio europeo nella riunione del giugno 2012.

200. Le presidenze si adopereranno per garantire che il Consiglio "Competitività" contribuisca efficacemente a realizzare gli obiettivi di queste iniziative conseguendo risultati tangibili e tempestivi in merito al programma europeo per la crescita. Particolare attenzione sarà riservata a temi come l'attuazione degli atti per il mercato unico I e II, la realizzazione di un mercato unico dell'energia ben funzionante entro il 2014 e del mercato unico digitale entro il 2015, il miglioramento della governance del mercato unico e l'adozione di Orizzonte 2020 e di COSME nel 2013, nonché il completamento dello Spazio europeo della ricerca entro il 2014.
201. Nella primavera 2012 è stato avviato un processo per il monitoraggio periodico, a livello di Consiglio europeo, dei progressi compiuti dal Consiglio nelle misure destinate a rafforzare la crescita. L'esercizio del semestre europeo e, in particolare, il periodico Consiglio europeo di primavera sulla crescita e l'occupazione forniranno al Consiglio "Competitività" la possibilità di riferire al Consiglio europeo su questo tema.
202. Le presidenze, in cooperazione con la Commissione, intendono esaminare la possibilità di procedere a una valutazione delle prassi nazionali di riforma delle imprese di Stato e valutare il loro impatto sulla competitività e il mercato unico.

Mercato unico

203. Il mercato unico è uno dei maggiori risultati raggiunti dall'UE e rimane la pietra angolare dell'integrazione europea. Va tuttavia continuamente adattato e sviluppato per poter ottenere in futuro ulteriori miglioramenti, specialmente riguardo alla valorizzazione del potenziale del mercato unico digitale. Il mercato unico continua ad essere frammentato in vari settori a scapito delle imprese, in particolare delle PMI, e dei consumatori. Potenziare il mercato unico eliminando gli ostacoli rimanenti costituirà per le presidenze una priorità essenziale per promuovere la crescita e l'occupazione, in particolare nelle industrie digitali e di rete. Esso deve inoltre rispondere a nuove sfide nel contesto della globalizzazione. Le presidenze dovranno compiere particolari sforzi per portare avanti e concludere i lavori sulla base degli atti per il mercato unico I e II, presentati dalla Commissione rispettivamente nell'aprile 2011 e nell'ottobre 2012, al fine di costruire un'economia sociale di mercato altamente competitiva attraverso una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Le presidenze rileveranno l'importanza di migliorare e rendere più uniforme l'attuazione, l'applicazione e l'esecuzione della regolamentazione in materia di mercato unico. Discuteranno la relazione annuale sull'integrazione del mercato unico al fine di valutare i progressi compiuti in materia d'integrazione dei mercati dell'UE attraverso l'armonizzazione e il riconoscimento reciproco.
204. Lo sviluppo del settore dei servizi è fondamentale per l'economia dell'UE, in quanto i servizi rappresentano circa il 70% del PIL dell'UE. Nel 2012 la Commissione ha completato un riesame completo dell'applicazione della direttiva sui servizi. Le presidenze sono determinate a promuovere la piena attuazione della direttiva sui servizi e a esplorare nuovi modi di migliorare il funzionamento dei mercati dei servizi dell'UE.
205. Una delle priorità sarà raggiungere un accordo sulle parti ancora in sospeso del pacchetto appalti pubblici (direttiva sugli appalti pubblici, direttiva settoriale e direttiva sulle concessioni) nonché sulla direttiva relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, come richiesto dal Consiglio europeo.

Consumatori

206. Le tre presidenze si adopereranno per promuovere un elevato livello di protezione dei consumatori, anche al fine di rafforzare la fiducia dei cittadini nel mercato unico e di potenziare il mercato interno. Saranno avviati i lavori su attese proposte di revisione di testi normativi in vigore, in particolare la direttiva sui viaggi "tutto compreso" e la direttiva relativa alla sicurezza generale dei prodotti, e sarà data priorità al prossimo regolamento sulla vigilanza del mercato, e sarà data priorità al prossimo regolamento sulla vigilanza del mercato. I lavori su queste proposte proseguiranno per l'intero periodo.

Miglioramento della regolamentazione

207. Il miglioramento della regolamentazione ("regolamentazione intelligente") sarà considerato dalle tre presidenze una costante priorità nella ricerca di una legislazione fondata su elementi concreti e di migliore qualità e di un processo decisionale meno oneroso. In base all'esperienza acquisita nella realizzazione dell'obiettivo di riduzione del 25% degli oneri amministrativi derivanti dalla legislazione UE, si intende analizzare, di concerto con la Commissione, la possibilità di intraprendere ulteriori iniziative miranti ad applicare in modo più sistematico una più ampia gamma di strumenti normativi intelligenti. L'onere normativo globale, in particolare per le PMI, andrebbe ridotto a livello sia europeo sia nazionale.

208. Le presidenze attendono con interesse possibili nuove iniziative della Commissione intese a migliorare la regolamentazione e a ridurre l'onere normativo complessivo a livello di UE, soprattutto per le PMI e le microimprese.

Politica industriale

209. Ai fini della competitività e della crescita l'Europa deve continuare a produrre beni e a esportarli, anziché dipendere dall'innovazione esterna e dalle importazioni. La **politica industriale integrata europea** aggiornata mira a rispondere alle esigenze di una situazione economica in continua evoluzione, mantenendo i principi stabiliti nella pertinente iniziativa faro, ossia stimolare l'innovazione, la concorrenza e gli investimenti in know-how migliorando nel contempo l'efficienza sotto il profilo delle risorse, garantire parità di condizioni nel mercato unico ed ampliare le opportunità commerciali nei mercati globali, nonché ridurre le frizioni e i costi delle transazioni nell'economia europea. Nel contesto globale, tuttavia, i singoli settori e le loro specificità sono altrettanto importanti. Costante attenzione sarà riservata dalle presidenze ai progressi da compiere nell'attuazione dell'iniziativa faro e dei piani d'azione per settori specifici, come l'edilizia, la sicurezza e l'industria automobilistica e navale, allo scopo di attuare iniziative che comportino il massimo valore aggiunto.
210. Le **tecnologie abilitanti fondamentali** (KET) sono tecnologie che permettono di innovare processi, beni e servizi nell'intera economia. Tali tecnologie sono multidisciplinari, interessano vari settori tecnologici e tendono a convergere e ad integrarsi. Esse consentono ai leader in campo tecnologico di un'ampia serie di settori di capitalizzare i loro sforzi di ricerca e di trasformarli in crescita sostenibile e posti di lavoro. Le tre presidenze dedicheranno costante attenzione all'attuazione della strategia europea per le tecnologie abilitanti.
211. I **cluster** svolgono un ruolo importante per l'innovazione: raggruppano ricercatori nonché persone, imprese e tecnologie creative per sviluppare nuovi prodotti e servizi destinati al mercato mondiale e aumentano il potere di attrazione delle regioni; occorre proseguire gli sforzi per eliminare le barriere alla cooperazione transnazionale dei cluster e stimolare l'emergenza e il consolidamento di cluster concorrenziali a livello mondiale in Europa. Ci si adopererà per promuovere la competitività e l'innovazione industriali nell'UE attraverso reti e cluster competitivi, nonché per monitorare le pertinenti misure strategiche.

212. Inoltre, la Commissione ha chiesto che siano presentate idee di nuove possibili misure e di settori prioritari per future **azioni** mirate **di innovazione sul versante della domanda** a livello di UE, al fine di consentire una più rapida adozione delle innovazioni e creare un contesto più favorevole per la creazione di innovazioni, compreso nel settore dell'eco-innovazione, per mantenere gli investimenti imprenditoriali e di valore in Europa. Le presidenze garantiranno il follow-up delle iniziative in questo campo

Piccole e medie imprese

213. Le PMI, che nell'UE rappresentano il 99% delle imprese, sono un fattore determinante per la crescita economica, l'innovazione, l'occupazione e l'integrazione sociale. L'adozione del regolamento che istituisce un **programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese** (COSME) rappresenta una priorità. COSME è in linea con la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e mira a rafforzare la competitività delle PMI. Esso contribuirà ad affrontare le carenze del mercato riscontrate dalle PMI, compreso in materia di accesso ai finanziamenti, attraverso l'uso di strumenti finanziari dedicati.

214. Lo "**Small Business Act**", lanciato nel 2008, ha fornito un contributo significativo al miglioramento del contesto imprenditoriale delle PMI. In futuro, gli sforzi saranno diretti soprattutto a ridurre la burocrazia, facilitare l'accesso ai finanziamenti, sostenere l'accesso delle imprese ai nuovi mercati e stimolare lo spirito imprenditoriale. Le presidenze garantiranno il necessario monitoraggio e follow-up dell'iniziativa, tenendo conto anche del suo aspetto regionale. Le presidenze assicureranno altresì il necessario follow-up del piano d'azione sull'imprenditorialità che sarà lanciato dalla Commissione all'inizio del 2013.

Ricerca e innovazione

215. Orizzonte 2020 è un importante programma di finanziamento dell'UE, che sostiene gli sforzi europei in materia di crescita e innovazione nel contesto della strategia Europa 2020, dell'iniziativa faro "Unione dell'innovazione" e del SER. Gli sforzi di armonizzazione delle regole di partecipazione rispondono alla richiesta dei partecipanti di rimediare alla complessità delle procedure amministrative e alla mancanze di coerenza tra regole concernenti diversi strumenti. Un forte invito alla semplificazione è stato lanciato anche dal Consiglio, in particolare dal gruppo ministeriale ad alto livello sulla semplificazione. La conclusione del pacchetto Orizzonte 2020 in cooperazione con il Parlamento europeo è una delle principali priorità delle presidenze, affinché il nuovo programma possa essere avviato dall'inizio del 2014. In tale contesto, le presidenze si adopereranno per trovare soluzioni adeguate per il programma Euratom nonché per il contributo europeo al progetto internazionale di fusione nucleare **ITER**.
216. Le tre presidenza dedicheranno inoltre specifica attenzione all'adozione delle proposte relative all'**Istituto europeo di innovazione e tecnologia** (EIT). L'EIT contribuisce agli obiettivi generali di Orizzonte 2020 nonché alla crescita economica e alla competitività sostenibili in Europa rafforzando la capacità innovative dell'UE e dei suoi Stati membri. La prima valutazione dell'EIT rivela un ampio sostegno al concetto di base dell'Istituto, consistente nell'integrare il triangolo della conoscenza riunendo ricerca d'eccellenza, istruzione e innovazione nelle comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI);
217. Il Consiglio europeo ha invitato a completare lo **spazio europeo della ricerca** (SER) entro il 2014, al fine di creare un reale mercato unico della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione. Occorre in particolare adoperarsi per migliorare la mobilità e le prospettive di carriera dei ricercatori, la mobilità dei laureati che proseguono gli studi e l'attrattiva dell'Europa per i ricercatori stranieri. Nel luglio 2012 è stata adottata la comunicazione della Commissione intitolata "Partenariato rafforzato per lo Spazio europeo della ricerca per l'eccellenza e la crescita", che suggerisce riforme e azioni per rafforzare l'efficacia dei sistemi di ricerca nazionali, ottimizzare la concorrenza e la cooperazione transnazionali, aprire il mercato del lavoro per i ricercatori, promuovere la parità di genere e l'integrazione di genere e ottimizzare il trasferimento di conoscenze scientifiche. Le tre presidenze dedicheranno costante attenzione al follow-up e all'attuazione di questa iniziativa.

218. In proposito, le presidenze assicureranno inoltre il seguito necessario da dare alla comunicazione della Commissione "**Potenziare e concentrare la cooperazione internazionale dell'UE nelle attività di ricerca e innovazione: un approccio strategico**". E' necessario impegnarsi in maniera più strategica nella cooperazione scientifica, tecnologica e innovativa con paesi terzi, come mezzo per conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020 e, in particolare, rafforzare l'eccellenza e l'attrattiva dell'Unione nella ricerca e nell'innovazione, potenziarne la competitività economica e industriale e affrontare le sfide sociali comuni insieme con il resto del mondo. Le presidenze si adopereranno per assicurare che la dimensione internazionale della scienza, della tecnologia e dell'innovazione resti un elemento importante dello sviluppo dello Spazio europeo della ricerca affinché in tutti gli strumenti e misure pertinenti dello Spazio europeo della ricerca e nel quadro di Orizzonte 2020 si tenga conto della cooperazione internazionale.
219. Il Consiglio ha sottolineato la necessità per i **partenariati europei dell'innovazione** di avere un obiettivo preciso, l'importanza della partecipazione degli Stati membri e la necessità di una semplificazione efficace degli strumenti esistenti. Un monitoraggio periodico da parte del Consiglio sarà necessario per raggiungere gli obiettivi a lungo termine come pure i traguardi concreti che saranno fissati di anno in anno. Le presidenze manterranno questo punto all'ordine del giorno, se necessario, per garantire un monitoraggio adeguato nonché le necessarie decisioni politiche su futuri partenariati dell'innovazione prima che siano avviati.
220. Un approccio alla definizione di politiche basato su fatti concreti è essenziale ai fini dell'analisi dei progressi fatti nel settore della R&S a livello di Unione, e ai fini della definizione delle priorità e dell'esame delle diverse alternative politiche. L'analisi dell'iniziativa faro "L'Unione dell'innovazione", nonché la proposta relativa ad un **unico indicatore integrato** ("indicatore principale dell'innovazione") per consentire un monitoraggio migliore dei progressi in materia di innovazione, chiesto dal Consiglio europeo, svolgeranno un ruolo importante a tale riguardo. L'indicatore principale dell'innovazione è inteso ad informare in merito alla capacità di un'economia di creare e mantenere posti di lavoro di qualità elevata in settori economici promettenti per il futuro in termini di innovazione, crescita e occupazione. Le presidenze riconoscono gli sforzi fatti dalla Commissione per promuovere e contribuire allo sviluppo di un sistema di monitoraggio, basato su dati concreti a livello europeo, sui progressi compiuti nella realizzazione dello Spazio europeo della ricerca e di un'economia basata sulle conoscenze; conferiranno pertanto un'attenzione speciale al monitoraggio dei progressi compiuti in proposito.

Proprietà intellettuale

221. Sulla base dei risultati conseguiti nel 2012, le tre presidenze si sono impegnate a migliorare il **sistema dei brevetti**, per le PMI in particolare, attuando l'accordo e il regolamento sulla tutela brevettuale unitaria economicamente efficiente e che dia la certezza del diritto. I primi brevetti unitari dovrebbero essere disponibili nel 2014. È questa una delle priorità fondamentali della strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione.
222. Un'altra priorità sarà la creazione delle condizioni necessarie per lo sviluppo di nuovi modelli imprenditoriali che permettano un legittimo accesso alle opere cui si applica la tutela dei DPI nell'UE, facendo seguito all'adozione di norme comuni in materia di tutela delle opere orfane. I lavori verteranno sulla **gestione collettiva dei diritti (diritto d'autore)**, con un duplice obiettivo: norme generali per il funzionamento di tutte le società di gestione collettiva, e norme specifiche volte a concedere licenze per i diritti musicali online al fine di promuovere il mercato unico digitale e fornire un maggior numero di servizi transfrontalieri ai consumatori in tutta l'UE.
223. Le tre presidenze mireranno ad approfondire, semplificare e aggiornare sia il regolamento sul marchio comunitario che la direttiva sul ravvicinamento delle legislazioni nazionali in materia di marchi d'impresa, e ad instaurare una cooperazione rafforzata tra l'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (UAMI) e gli uffici nazionali per i marchi, al fine di rendere più efficace e coerente il sistema dei marchi in Europa.
224. Le tre presidenze si adopereranno per il rafforzamento della tutela dei diritti di proprietà intellettuale all'interno dell'UE aggiornando e potenziando il quadro normativo pertinente e semplificandone l'attuazione pratica.

Unione doganale

225. Le tre presidenze proseguiranno i lavori sull'adozione del regolamento relativo al codice doganale dell'Unione, al fine di semplificare e modernizzare la normativa e le procedure doganali e sostenere la competitività economica e la crescita nell'Unione.
226. Le tre presidenze si prefiggeranno di concludere l'adozione del regolamento relativo a Dogana 2020 in modo da assicurare il finanziamento della cooperazione doganale tra la Commissione europea, gli Stati membri, i paesi candidati, i potenziali candidati all'adesione e i paesi terzi. Le tre presidenze proseguiranno i lavori sull'adozione del regolamento che modifica le norme di controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e paesi terzi **e del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 273/2004 relativo ai precursori di droghe**. I lavori proseguiranno altresì sulle proposte di modifica di regolamenti che disciplinano la mutua assistenza tra le autorità doganali degli Stati membri
227. A livello multilaterale, le tre presidenze affronteranno le iniziative portate avanti dall'Organizzazione mondiale delle dogane. Dopo la messa a punto del protocollo relativo al traffico illecito dei prodotti del tabacco, alla fine del 2012, a livello bilaterale si dovranno negoziare e concludere accordi importanti con i principali partner commerciali al fine di conciliare i problemi legati alla sicurezza con le misure di agevolazione degli scambi.
228. Dopo l'entrata in vigore di regolamenti modificativi relativi alle dogane, inizieranno l'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali e l'attuazione del nuovo piano d'azione dell'UE per le dogane per il periodo 2013-2016. Nel quadro della prosecuzione dei lavori sulle iniziative in materia di partenariato orientale, durante il periodo di 18 mesi il Consiglio discuterà probabilmente una strategia per la cooperazione doganale con Ucraina, Repubblica moldova, Georgia, Armenia, Azerbaigian e Bielorussia.
229. Inoltre, le tre presidenze lavoreranno sulla direttiva relativa alle sanzioni doganali ai fini della sua rapida adozione.

Diritto delle società

230. Le tre presidenze mireranno all'adozione del pacchetto "audit" (la revisione dell'ottava direttiva sul diritto societario per quanto riguarda la revisione legale dei conti e il regolamento sui requisiti specifici relativi alla revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico) che cerca di ristabilire la fiducia nella revisione dei conti effettuata nell'UE. Cercheranno inoltre di concludere i negoziati sulla riforma della quarta e della settima direttiva (contabile) sul diritto societario.
231. Le tre presidenze si adopereranno altresì per far avanzare i negoziati sullo statuto per la Fondazione europea (FE). Esse hanno inoltre l'intenzione di lavorare sulle future iniziative che saranno presentate dalla Commissione nell'ambito del processo di "ridefinizione del diritto societario europeo" volte a semplificare e modernizzare ulteriormente il diritto societario esistente e a potenziare il governo societario.

Concorrenza

232. La Commissione ha annunciato un vasto pacchetto sull'ammodernamento degli aiuti di Stato inteso a semplificare le norme, accelerare il processo decisionale e incentrare l'applicazione sui casi con il maggiore impatto sul mercato interno al fine di promuovere la crescita in un mercato interno dinamico e competitivo. Le tre presidenze mireranno all'adozione delle proposte attese nel quadro di questo pacchetto, segnatamente la revisione del regolamento di procedura e il regolamento di applicazione (regolamenti del Consiglio 659/1999 e 994/1998). Si presterà attenzione anche alle iniziative settoriali in questo contesto, come la revisione della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.

233. Le tre presidenze incentreranno inoltre i loro lavori sull'attesa proposta relativa alle azioni di risarcimento del danno intesa ad ottenere il risarcimento dei consumatori e delle imprese vittime di violazioni delle norme antitrust dell'UE. Inoltre, le tre presidenze si adopereranno al massimo per concludere il previsto accordo di cooperazione con il Canada entro il termine del loro mandato.

Armonizzazione tecnica

234. Nel settore dell'armonizzazione tecnica, il Consiglio proseguirà i lavori per l'adozione di nove proposte, ad esempio la direttiva sugli articoli pirotecnici, sugli ascensori o sugli strumenti di misura, con la quale tali direttive sono adattate al nuovo quadro legislativo. I lavori proseguiranno sulla proposta relativa alle imbarcazioni da diporto e sulla futura proposta relativa alle apparecchiature tecniche di radio e telecomunicazione. Le tre presidenze accorderanno inoltre un'attenzione particolare alle proposte sull'armonizzazione dei veicoli a motori, segnatamente le proposte relative al livello sonoro, all'eCall e all'iscrizione del trasferimento, nonché alla prossima revisione della direttiva quadro sull'omologazione

Questioni spaziali

235. Occorre definire una **politica industriale** coerente **per il settore spaziale** al fine di conciliare le ambizioni politiche dell'Unione con le specificità economiche del settore spaziale. L'industria spaziale ha un'importanza strategica data la sua dipendenza dal finanziamento pubblico e la sua crescente concorrenza mondiale sul mercato commerciale. E' essenziale definire azioni per migliorare le condizioni quadro per l'industria spaziale dell'Europa, nonché obiettivi precisi per le attività spaziali, al fine di rafforzare la competitività dell'industria e contribuire ad una partecipazione equilibrata delle capacità in Europa. Le presidenze appoggeranno la definizione e l'attuazione di una politica industriale per il settore spaziale, come parte integrante della politica dello spazio dell'UE.

236. **Il monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza (GMES)** è un progetto faro dell'Unione europea cruciale per l'indipendenza e l'autonomia dell'Europa. Lo GMES offre un vasto potenziale economico che crea posti di lavoro, crescita sostenibile e inclusiva e opportunità commerciali in varie industrie e nel settore dei servizi. E' fondamentale che l'Europa elabori un sistema proprio di osservazione della terra sostenibile e affidabile che contribuisca a migliorare la sua risposta alle sfide sempre più numerose in materia di sicurezza globale e di cambiamenti climatici. Le tre presidenze faranno il possibile per trovare soluzioni efficaci, in collaborazione con il Parlamento europeo, per assicurare che il programma diventi pienamente operativo entro il 2014.
237. La **sorveglianza dell'ambiente spaziale (SSA)** è un'attività essenziale per proteggere sistemi e infrastrutture spaziali dalle minacce che incombono sempre più di frequente sulle infrastrutture spaziali, quali i rischi provocati dall'uomo (collisioni con altri veicoli spaziali o detriti spaziali durante le operazioni di lancio e di messa in orbita) o il rientro incontrollato nell'orbita terrestre di satelliti inattivi o detriti spaziali che rappresentano una crescente minaccia alla sicurezza dei cittadini europei che deve essere valutata e ridotta (grazie soprattutto a migliori previsioni sul momento e sul luogo in cui tali oggetti dovrebbero schiantarsi a terra). L'UE stessa ha un forte interesse ad assicurare la creazione di una capacità di sorveglianza dell'ambiente spaziale (SSA) a livello europeo per garantire la protezione delle infrastrutture spaziali e terrestri che detiene o su cui si basa (come Galileo o EGNOS). Le tre presidenze, in collaborazione con il Parlamento europeo, assicureranno che la proposta di regolamento relativa alla creazione e alle operazioni dei servizi di sorveglianza e monitoraggio dello spazio (SST) a livello europeo sia adottata in tempo utile.

Turismo

238. Le presidenze proseguiranno i lavori delle presidenze precedenti sulla promozione di un turismo sostenibile e competitivo e sulle azioni connesse per integrare maggiormente il turismo nelle diverse politiche. Si presterà attenzione anche alle iniziative che contribuiscono a superare la stagionalità del turismo. L'attuazione delle azioni definite nella comunicazione della Commissione intitolata "L'Europa, prima destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il turismo europeo" sarà monitorata.

239. In proposito, le presidenze terranno nel debito conto le proposte della Commissione, anche su un eventuale marchio di qualità per il turismo europeo (European Tourism Quality Label).

TRASPORTI, TELECOMUNICAZIONI E ENERGIA

QUESTIONI TRASVERSALI

240. Avvicinandosi all'attuazione intermedia della strategia Europa 2020, le presidenze assicureranno che il Consiglio TTE continui a contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia e delle scadenze fissate dal Consiglio europeo per il completamento del mercato interno dell'energia e del mercato unico digitale. Saranno identificate e avviate nuove iniziative eventualmente necessarie al completamento della strategia, al fine di giungere ad un'Europa pienamente interconnessa a livello di frontiere e di reti. A tal fine, le presidenze cercheranno di creare sinergie fra i tre settori, ad esempio per quanto riguarda la diffusione di infrastrutture e la sicurezza di infrastrutture critiche.

241. Nel quadro del cosiddetto "indicatore di output" che la Commissione dovrebbe presentare nel settore della ricerca e dell'innovazione entro il 2012, sarebbe opportuno monitorare sistematicamente la capacità di tutti i settori TTE di creare crescita e innovazione al fine di effettuare un'analisi comparativa tra questi ed altri settori.

TRASPORTI

242. La sostenibilità della connettività, la sicurezza e la protezione dei mezzi, la concorrenza leale e l'accesso al mercato, le nuove tecnologie e la mobilità occuperanno un posto di primo piano nell'agenda dei trasporti durante il periodo di 18 mesi delle presidenze irlandese, lituana e greca. Durante questo periodo si proseguiranno attivamente i lavori su una proposta di regolamento sugli orientamenti per le reti transeuropee dei trasporti (RTE-T) e sulla proposta CEF ("*Meccanismo per collegare l'Europa*"), strettamente connessa alle discussioni sul QFP, nonché sul pacchetto aeroporti, sul pacchetto trasporti marittimi, sul pacchetto controllo tecnico, sulle proposte relative al trasporto ferroviario e di merci, al traffico di merci tra i porti dell'UE e al Cielo unico europeo.

Aspetti orizzontali

243. Le presidenze accorderanno un'attenzione particolare alla proposta di regolamento sugli orientamenti per le reti transeuropee dei trasporti (RTE-T) che stabilisce norme di base per lo sviluppo, programmazione e finanziamento delle infrastrutture dei trasporti nell'UE adatte al mercato unico. Strettamente legata a questa proposta è la proposta di regolamento che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa (CEF) che definisce i criteri, le condizioni, i metodi e le procedure di sostegno dell'UE a favore delle reti transeuropee (trasporti, telecomunicazioni, energia).

244. Saranno avviati i lavori sulla comunicazione e sulle proposte legislative della Commissione sui sistemi di trasporto puliti con una coerente strategia a lungo termine per la sostituzione su vasta scala del petrolio con combustibili alternativi nell'intero sistema dei trasporti. Essa dovrebbe valutare la situazione e le prospettive dei sistemi puliti, ponendo l'accento sulle tecnologie basate sui combustibili alternativi, come i veicoli elettrici, le celle a combustibile e idrogeno, i biocombustibili, il gas naturale e i carburanti sintetici.

245. Si condurrà un'intensa attività relativamente a GALILEO in modo da preparare la fase operativa nell'intento di pervenire alla sua piena capacità operativa (FOC) negli anni a venire. Le tre presidenze esamineranno varie proposte a tale riguardo, tra cui un regolamento relativo alla realizzazione e al funzionamento dei sistemi europei di radionavigazione via satellite (Galileo e EGNOS), un regolamento sulle funzioni dell'Agenzia GNSS e un regolamento che istituisce un regime di responsabilità civile per i sistemi globali di navigazione via satellite UE.

Trasporti aerei

246. Le tre presidenze proseguiranno i negoziati con il Parlamento europeo in merito alle tre proposte contenute nel "pacchetto aeroporti": il regolamento sull'assegnazione delle bande orarie che mira a liberalizzare il meccanismo di assegnazione delle bande orarie, la direttiva sull'assistenza a terra, intesa a rafforzare le procedure che riguardano la prestazione di assistenza a terra negli aeroporti e la responsabilità dei fornitori di servizi, e la revisione della direttiva sulle restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore, mirante a ridurre gli effetti negativi del rumore causato dagli aeromobili per le popolazioni e l'ambiente.

247. Le tre presidenze si occuperanno anche di una proposta intesa a rafforzare e tutelare ulteriormente i diritti dei passeggeri aerei. Inoltre, esamineranno una proposta di rifusione della direttiva relativa alla segnalazione di taluni eventi nel settore dell'aviazione civile al fine di prevenire gli incidenti raccogliendo e analizzando ulteriormente le informazioni sugli eventi nel settore dell'aviazione civile.

248. Saranno avviati i lavori su un pacchetto sul cielo unico europeo II plus (comunicazione, regolamento sul cielo unico europeo, regolamento AESA) per affrontare in particolare i risultati della fornitura dei servizi di navigazione aerea.

Trasporto terrestre

249. Per quanto riguarda le questioni in materia stradale, le tre presidenze proseguiranno i lavori sulla proposta di regolamento sul tachigrafo, al fine di migliorare la sicurezza del sistema (riducendo le frodi e le manomissioni del tachigrafo), diminuendo i costi amministrativi e migliorando l'efficienza del controllo del sistema. Le tre presidenze esamineranno inoltre le tre proposte del "pacchetto controllo tecnico" che riguarda i controlli tecnici periodici dei veicoli a motore e dei loro rimorchi, i controlli tecnici su strada dei veicoli commerciali circolanti nell'Unione e documenti di immatricolazione dei veicoli al fine di migliorare la sicurezza stradale e la tutela dell'ambiente.
250. Inoltre, porteranno avanti i lavori sulla proposta di revisione della direttiva relativa ai pesi e alle dimensioni, intesa a migliorare le caratteristiche aerodinamiche degli autocarri e a modificarne le dimensioni. Esamineranno anche il "pacchetto mercato interno del trasporto su strada", comprese le proposte legislative sul cabotaggio (accesso al mercato del trasporto di merci su strada e accesso all'attività di trasportatore su strada), sulle norme minime in materia di sanzioni e loro applicazione nel trasporto commerciale su strada e sui sistemi di tariffazione per i veicoli commerciali pesanti. Questa iniziativa sarà volta a migliorare l'efficienza economica ed ambientale del trasporto merci su strada e a creare condizioni concorrenziali più eque.
251. Riguardo al trasporto ferroviario, le tre presidenze esamineranno diverse proposte comprese nel "quarto pacchetto ferroviario" che mirano all'ulteriore apertura, alla migliore gestione e separazione del mercato passeggeri, le procedure di appalto per i servizi OSP (obbligo di servizio pubblico), la sicurezza e l'interoperabilità ferroviaria, nonché la revisione del regolamento sull'ERA (Agenzia ferroviaria europea).

Trasporti marittimi

252. Le capacità e le qualifiche dei marittimi operanti in acque europee sono parte integrante della politica marittima dell'UE. A tale proposito, le presidenze proseguiranno i negoziati con il PE in merito al pacchetto legislativo sulla dimensione sociale del trasporto marittimo ("Pacchetto su un'agenda marittima sociale") che contempla l'"elemento umano" nel trasporto marittimo e l'applicazione della Convenzione sul lavoro marittimo adottata dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) nel 2006. Il pacchetto comprende una proposta di modifica della direttiva relativa al controllo da parte dello Stato di approdo e una proposta di direttiva relativa alle responsabilità dello Stato di bandiera, intese a procedere verso la rapida ratifica della Convenzione sul lavoro marittimo da parte degli Stati membri dell'UE e la tempestiva adozione delle disposizioni fondata sull'accordo con le parti sociali e finalizzata a recepire i principali elementi della convenzione nel diritto dell'UE e assicurare l'effettiva attuazione delle nuove norme.
253. Si prevede la presentazione di diverse nuove proposte intese a migliorare l'attuazione della strategia europea per i trasporti marittimi. In questo caso, le tre presidenze avvieranno i lavori sulle proposte della Commissione che riguardano la revisione del regolamento sul finanziamento dell'EMSA (finanziamento pluriennale delle attività dell'EMSA, legato al QFP), la direttiva sull'equipaggiamento marittimo (che aumenta la certezza del diritto e l'efficacia della legislazione in vigore), la sicurezza delle navi passeggeri, il miglioramento delle condizioni di sicurezza per le navi passeggeri che operano su rotte nazionali e internazionali, nonché la modifica della direttiva sulla sorveglianza del traffico navale (che ottimizza il sistema SafeSeaNet dell'UE introducendo nuove funzionalità per prevenire gli incidenti e l'inquinamento in mare). Nel corso dei 18 mesi potrebbe essere presentata anche una proposta riguardante la liberalizzazione dei servizi portuali.

TELECOMUNICAZIONI

254. Le tre presidenze faciliteranno i rapidi progressi richiesti per attuare l'agenda digitale europea, che imprimerà nuovo dinamismo all'economia europea e offrirà vantaggi per tutti i membri della società attraverso reti e informazioni sicure, garantendo al contempo la protezione dei dati, la fiducia e la tutela della vita privata. Particolarmente rilevanti sono le azioni che dovranno essere intraprese affinché il mercato unico digitale sia pienamente funzionante entro il 2015. Saranno richiesti sforzi per quanto riguarda sia l'infrastruttura sia il quadro normativo.
255. Per ciò che concerne l'infrastruttura, la messa a punto e la rapida attuazione di orientamenti sull'infrastruttura di telecomunicazione saranno portate avanti con urgenza per fornire le piattaforme per reti e servizi previste dall'agenda digitale. Ciò sarà ulteriormente sostenuto da iniziative sulla diffusione della banda larga, segnatamente al fine di ridurre i costi delle reti d'accesso [a banda larga ad alta velocità] di prossima generazione.
256. Un altro potenziale ostacolo è il limitato spettro radio disponibile a fronte di un'esplosione della domanda di settori quali i trasporti e l'energia, oltre all'utilizzo da parte del settore delle telecomunicazioni. Sviluppando la decisione sul programma relativo alla politica in materia di spettro radio del 2012, le presidenze sosterranno quindi iniziative che contribuiscono a liberare questa risorsa, come i passi indicati nella comunicazione del 2012 sull'accesso condiviso allo spettro.

257. La fiducia è un prerequisito per lo sviluppo di un mercato digitale dinamico e di un uso generalizzato di internet: i negoziati sulla direttiva ampliata sulla firma elettronica, che prevede un quadro per l'identificazione e l'autenticazione elettronica saranno pertanto completati rapidamente. Nella stessa ottica, i contenuti digitali saranno notevolmente arricchiti da un accesso più facile e più ampio alle informazioni pubbliche, al quale contribuirà l'adozione di una direttiva aggiornata relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico. Se l'accesso ai servizi internet deve realmente andare a vantaggio di tutti deve comprendere le persone con disabilità e basarsi su un'alfabetizzazione digitale migliorata: le presidenze faciliteranno la rapida adozione degli strumenti pertinenti.
258. Per consentire al piano d'azione europeo per l'eGovernment 2011-2015 di continuare a contribuire all'aumento dell'efficienza e dell'efficacia delle amministrazioni pubbliche in un ambiente digitale in rapido mutamento, le presidenze ne faciliteranno il riesame e, se necessario, la revisione.
259. La minaccia informatica è un rischio intersettoriale, che colpisce anche al di fuori del settore delle telecomunicazioni e deve essere affrontata a livello di UE se si desidera mantenere la fiducia nell'economia digitale e la resilienza e l'affidabilità delle reti e dell'infrastruttura critica. Le presidenze completeranno quindi tempestivamente i lavori in merito all'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA), il cui mandato scade a settembre 2013, e assicureranno un seguito completo e rapido alla comunicazione sulla sicurezza informatica e alle proposte connesse sulle misure di sicurezza.
260. Dal momento che la governance della società dell'informazione opera sempre più spesso a livello internazionale, per quanto riguarda sia la governance di internet sia la gestione dello spettro delle radiofrequenze, le presidenze lavoreranno per giungere a un approccio dell'UE più coerente e visibile nelle sedi internazionali.

ENERGIA

261. In vista dell'attuazione delle componenti interne ed esterne della strategia energetica per il 2020, che completa integralmente il mercato interno dell'energia entro il 2014 e assicura che nessuno Stato membro rimanga isolato dalle reti europee del gas e dell'elettricità dopo il 2015, la presidenza attribuiranno un'alta priorità alla sicurezza dell'approvvigionamento, nonché alla protezione e alla sostenibilità della produzione e dell'utilizzo di energia, tenendo presente il contributo decisivo della politica energetica dell'UE a favore della competitività, della crescita e dell'occupazione. A questo proposito il pacchetto sul Meccanismo per collegare l'Europa sarà di importanza fondamentale. Guardando oltre il 2020, le presidenze lavoreranno su iniziative in grado di fornire una prospettiva a lungo termine agli investimenti nel settore dell'energia.
262. Per quanto riguarda il mercato interno dell'energia, l'ultima valutazione mostra che occorrono ulteriori sforzi per adottare i necessari codici di rete ed attuare il terzo pacchetto sul mercato interno senza ulteriori ritardi. A tale scopo le presidenze si impegneranno al fine di giungere ad una rapida approvazione di un piano d'azione⁶, che coinvolga tutte le parti interessate, in modo da far sì che il mercato dell'energia produca benefici sia per i consumatori sia per le imprese e fornisca i necessari segnali di prezzo agli investitori. Particolare attenzione sarà riservata ad iniziative che rafforzano la cooperazione (regionale) tra gli Stati membri, specialmente quando i cambiamenti delle politiche energetiche nazionali si ripercuotono sul funzionamento del mercato interno.
263. Il completamento dell'integrazione di questo mercato richiederà la messa a punto definitiva degli orientamenti sulle infrastrutture energetiche e la rapida selezione dei progetti da finanziare nell'ambito del nuovo quadro finanziario, tenendo conto del fatto che le reti dovranno adeguarsi ad un'energia a basse emissioni di CO₂. Il Consiglio sarà pertanto invitato ad esaminare iniziative per lo sviluppo di reti energetiche intelligenti e contatori intelligenti, che faciliteranno l'integrazione delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

⁶ NB: tale piano d'azione farà parte della comunicazione sul mercato interno dell'energia prevista per il 14 novembre.

264. Partendo dall'adozione della direttiva sull'efficienza energetica, occorre compiere ulteriori progressi verso gli obiettivi del 2020 in materia di efficienza energetica facilitando la rapida adozione di nuove misure sulla progettazione ecocompatibile e sull'etichettatura dei prodotti e degli apparecchi connessi all'energia.
265. In una prospettiva post-2020, le energie rinnovabili, da quella eolica a quella delle maree, saranno in grado di svolgere un ruolo crescente se saranno compiuti ulteriori sforzi ai fini della loro integrazione nel mercato dell'energia elettrica e se saranno affrontate le preoccupazioni sollevate riguardo alla loro sostenibilità ed all'efficacia dei regimi di sostegno. A questo riguardo le presidenze riserveranno la debita considerazione alle proposte relative alla sostenibilità della produzione di biocarburanti e di biomassa.
266. La realizzazione del pieno potenziale dell'energia rinnovabile ed in generale la transizione verso sistemi energetici a basse emissioni di CO₂ non sarà possibile senza ulteriori investimenti nella R&S: le presidenze si impegneranno pertanto in un riesame dell'attuazione del piano strategico per le tecnologie energetiche (piano SET) e delle iniziative connesse, ad esempio per quanto riguarda la cattura e lo stoccaggio dell'anidride carbonica.
267. Le fonti energetiche sia convenzionali sia non convenzionali dovrebbero non soltanto contribuire alla sicurezza dell'approvvigionamento, ma anche essere sicure. Riguardo alla sicurezza delle attività offshore di prospezione, ricerca e produzione nel settore degli idrocarburi, le presidenze concluderanno pertanto i negoziati sul pertinente quadro normativo proposto. In materia di energia nucleare, le presidenze avvieranno un esame approfondito delle iniziative legislative volte a rafforzare il quadro normativo relativo alla sicurezza, che dovrebbero essere presentate sulla scorta del processo di "stress test" ormai ultimato. Si impegneranno inoltre nel completamento della revisione della direttiva che fissa norme fondamentali relative alla protezione dalle radiazioni ionizzanti.

268. Alla luce dei negoziati in corso con i paesi terzi, nonché dell'attuazione degli strumenti esistenti, le presidenze riesamineranno ed aggiorneranno gli orientamenti stabiliti nel 2011 sulle relazioni esterne in materia di energia al fine di migliorare la coerenza, la credibilità e l'efficacia dell'azione dell'UE. Sarà riservata particolare attenzione ad assicurare la coerenza tra la politica commerciale e la politica energetica.

AGRICOLTURA E PESCA

AGRICOLTURA

269. La riforma della politica agricola comune (PAC) per il periodo 2014-2020 sta per entrare nella sua fase conclusiva e decisiva. Nel corso del primo semestre del 2013 sono previsti intensi negoziati tra il Parlamento europeo ed il Consiglio. A seconda del ritmo e dell'andamento di tali negoziati, e dei progressi sul fronte dei negoziati relativi al quadro finanziario pluriennale (QFP) post-2013 dell'Unione, il Consiglio punta a realizzare progressi decisivi all'inizio del trio di presidenza, nella prospettiva di un'attuazione tempestiva della nuova politica, compresi i regolamenti di esecuzione.
270. Parallelamente ai negoziati sulla riforma della PAC, il Consiglio proseguirà i lavori relativi all'adeguamento della legislazione agricola al trattato di Lisbona. Nel corso del trio di presidenza precedente sono stati compiuti progressi soddisfacenti su un ampio numero di proposte della Commissione. Il Consiglio continuerà a collaborare costruttivamente con il Parlamento europeo verso il completamento di questo esercizio, nel pieno rispetto dell'equilibrio istituzionale previsto dal trattato di Lisbona.
271. Il Consiglio prevede inoltre di riesaminare e, se necessario, perfezionare i risultati di precedenti riforme settoriali della PAC. In tale contesto, il Consiglio attende con interesse la valutazione della Commissione relativa alle riforme del 2007-2008 del settore degli ortofrutticoli e vitivinicolo, nonché l'esame di eventuali proposte legislative che la Commissione dovesse reputare necessarie.

272. Le presidenze si impegneranno nella modifica del regolamento che stabilisce le norme generali in materia di politica di informazione e promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi.
273. In seguito alla consultazione relativa al libro verde nel 2011, la Commissione ha adottato nel marzo 2012 una comunicazione per avviare il dibattito a livello interistituzionale sul futuro della politica di promozione. Alla comunicazione potrebbero far seguito delle proposte legislative nel secondo trimestre del 2013.
274. Le tre presidenze avanzeranno inoltre una proposta legislativa sull'agricoltura biologica, la cui pubblicazione è prevista nel 2013.

Salute animale e questioni veterinarie

275. Il settore della salute animale e pubblica sarà al centro del programma di 18 mesi del Consiglio e saranno intrapresi lavori su una serie di importanti proposte legislative, che comprendono una nuova legislazione quadro (la "legge sulla salute animale"), nonché la revisione del vasto corpus di atti legislativi adottati negli scorsi decenni che riguardano epizootie specifiche.
276. La nuova legge sulla salute animale deriva dalla strategia sulla salute animale 2007-2013 e porrà le basi per le attività relative alla salute e al benessere degli animali nei prossimi anni. Con il motto "prevenire è meglio che curare", la strategia sulla salute animale dell'UE intende assicurare un livello elevato di protezione della salute umana e animale, ponendo un maggiore accento sulle misure precauzionali, tra cui la sorveglianza delle malattie, la biosicurezza e la ricerca volta alla riduzione dell'incidenza delle epizootie ed alla diminuzione dell'impatto delle epidemie quando si manifestano. Uno degli obiettivi della strategia consiste nel creare una struttura normativa più chiara per la salute animale in tutta l'UE, e la legge sulla salute animale è il fulcro di tale sforzo.

277. Poiché la legislazione esistente copre settori quali il commercio infra-comunitario, le importazioni ed il controllo delle malattie, l'impatto di questa revisione sarà chiaramente significativo. Inoltre, la proposta relativa alla legge sulla salute animale sarà accompagnata dal riesame delle norme sulle spese nel settore veterinario e da una ristrutturazione profonda della normativa dell'UE concernente i controlli ufficiali, inclusi i controlli veterinari alle frontiere di prodotti di origine animale e di animali vivi provenienti dai paesi terzi. Nel quadro del medesimo pacchetto (in cinque parti) sarà riveduta anche legislazione sulle questioni fitosanitarie e le sementi (vedasi in appresso).
278. Si prevede che l'annunciata valutazione della Commissione dei problemi nell'applicazione della direttiva sui medicinali veterinari sarà seguita da una revisione della direttiva in materia⁷. Lo scopo è quello di realizzare gli obiettivi in materia di sicurezza dei consumatori e protezione della salute animale e di competitività dell'industria veterinaria, incluse le PMI, insieme ad una riduzione dell'onere amministrativo in questo settore. Avrà inoltre come obiettivo il miglioramento della disponibilità di medicinali e la creazione di un mercato UE più uniforme per i medicinali veterinari. Ciò potrà essere accompagnato da una proposta distinta sugli alimenti medicamentosi. Le proposte sono previste nel secondo semestre del 2013.
279. Una proposta sulla clonazione a fini di produzione alimentare è attesa come seguito della relazione della Commissione del 2010 che sottolineava, tra l'altro, la necessità di affrontare le preoccupazioni in materia di benessere correlate al ricorso alla clonazione. Come nel caso delle discussioni svoltesi nel quadro della conciliazione sulla proposta relativa ai nuovi prodotti alimentari nel 2011, i dibattiti su questa proposta sono destinati ad avere una vasta eco presso l'opinione pubblica.
280. È prevista una proposta legislativa che riesamina la legislazione nel settore zootecnico e le presidenze cercheranno di far avanzare i lavori su questo fascicolo in vista della sua conclusione.

7 Direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 novembre 2001, recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari.

Aspetti internazionali

281. Il Consiglio continuerà a fare tesoro dell'esperienza maturata dagli Stati membri dell'UE nella preparazione della posizione dell'UE nei consessi internazionali pertinenti, in particolare l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) ed il comitato per la sicurezza alimentare mondiale. L'effettiva attuazione della riforma della FAO resta una questione importante.
282. Il Consiglio riserverà inoltre grande attenzione alla comunicazione della Commissione attesa nel 2013 relativa all'avvio di negoziati con l'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV) sulle modalità e le condizioni della concessione all'Unione di uno status particolare nell'ambito dell'OIV.
283. Per quanto riguarda i negoziati sull'agenda di Doha per lo sviluppo (ADS) in ambito OMC, il Consiglio resta impegnato a preservare e rafforzare il sistema commerciale multilaterale al centro della politica commerciale, d'investimento e di sviluppo dell'UE e conferma il suo impegno a proseguire gli sforzi volti a conseguire un risultato equilibrato nei negoziati ADS, realizzandone tra l'altro la dimensione "sviluppo". Gli elementi relativi all'agricoltura in un eventuale accordo definitivo dovrebbero rimanere nel quadro della PAC.

Foreste

284. Riguardo alle foreste, le tre presidenze si concentreranno sulla gestione sostenibile delle foreste e sul suo importante contributo ad un'economia verde nel contesto dello sviluppo sostenibile [...], nonché alla mitigazione dell'impatto dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi. Un'attenzione particolare sarà inoltre rivolta all'inizio del trio di presidenza ai negoziati ed alla eventuale adozione di un accordo paneuropeo giuridicamente vincolante sulle foreste ed alla sua attuazione, nonché all'adozione ed attuazione della nuova strategia dell'UE in materia di foreste.

Questioni fitosanitarie

285. Il trio di presidenza lavorerà intensamente sul pacchetto in cinque parti che comprende riforme di ampia portata della legislazione in materia fitosanitaria e di sementi/materiale di moltiplicazione (due proposte legislative), che la Commissione dovrebbe presentare all'inizio del 2013.
286. Includerà inoltre disposizioni orizzontali relative ai controlli ufficiali ed al finanziamento e riguarderà la legislazione in materia di salute animale (vedasi sezione specifica).

PESCA

287. Nel settore della pesca la principale priorità sarà il completamento e l'adozione del pacchetto di riforma per la politica comune della pesca (PCP). Il trio di presidenza farà ogni sforzo per giungere ad un accordo con il Parlamento europeo sulle tre proposte legislative contenute nel pacchetto (regolamento di base e regolamento sull'organizzazione comune di mercato e il FEAMP) e per avviare l'effettiva attuazione nell'obiettivo di assicurare una gestione più sostenibile delle attività di pesca nell'UE.
288. Il trio di presidenza riserverà inoltre un'attenzione particolare ad una serie di piani pluriennali di gestione e recupero. Tali piani sono uno strumento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi della PCP riformata. Sarà compiuto ogni sforzo per realizzare progressi in questo settore, in stretta cooperazione con il Parlamento europeo.
289. Il Consiglio continuerà ad esaminare la proposta della Commissione relativa ad un regolamento sull'accesso specifico per la pesca di stock di acque profonde, al fine di completare il riesame di tale regime.
290. I lavori relativi all'allineamento dei vari regolamenti vigenti (segnatamente sull'INN ed il controllo) al trattato di Lisbona, nonché all'attuazione delle decisioni delle varie organizzazioni regionali di gestione della pesca nella legislazione UE proseguiranno nel corso dei prossimi 18 mesi.
291. Come di consueto, sarà attribuita grande importanza ad una gestione responsabile ed efficiente dell'attività annuale di fissazione dei TAC e dei contingenti per il 2014.

292. Nel contesto della politica esterna della pesca, i negoziati bilaterali e multilaterali (in particolare l'accordo sullo sgombrò con gli Stati costieri, gli accordi con la Norvegia ed il Marocco, i negoziati in sede ICCAT, con altre organizzazioni regionali di gestione della pesca e nei consessi internazionali) resteranno della massima priorità. I nuovi accordi di partenariato della pesca ed i protocolli di accompagnamento dovranno essere in linea con le più recenti conclusioni del Consiglio sulla dimensione esterna della PCP.

AMBIENTE

293. L'ambiente, che si colloca nel più ampio contesto dello sviluppo sostenibile, continuerà ad occupare un posto di rilievo nell'agenda dell'UE e del trio di presidenza. Le sfide poste dall'attuale situazione economica e finanziaria non possono essere affrontate efficacemente nel lungo termine senza porre ripetutamente l'accento sulla crescita verde e l'efficienza delle risorse. L'obiettivo della politica ambientale resta quello di assicurare un livello elevato di protezione dell'ambiente che sia anche in grado di stimolare una crescita economica sostenibile.

294. L'adozione del settimo programma d'azione per l'ambiente resta una priorità per il Consiglio e sarà al centro dei lavori nel settore dell'ambiente durante il trio di presidenza.

295. Elaborare e riesaminare la legislazione in materia di ambiente sarà uno dei compiti principali del trio di presidenza. I lavori sulla legislazione in materia di rifiuti (quali il riciclaggio delle navi, il trasporto di rifiuti, i sacchi in plastica e le batterie), nonché di acqua ed aria saranno al centro del programma. Anche la direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale sarà sottoposta a riesame.

Governance ambientale

296. Il trio di presidenza riserverà la dovuta attenzione al follow up di Rio+20. Ciò comporterà un'ampia serie di questioni a livello internazionale, compreso il rafforzamento dell'UNEP, la creazione di un forum politico ad alto livello che dovrebbe succedere alla Commissione per lo sviluppo sostenibile.

Aspetti internazionali

297. Il trio di presidenza esaminerà la legislazione UE ed un'ampia gamma di accordi ambientali multilaterali (MEA), nonché altri processi internazionali in materia di ambiente. Tutti questi processi internazionali richiederanno una preparazione ed un coordinamento intensivi ed approfonditi in ambito UE. Il trio di presidenza si adopererà al massimo per condurre tali preparativi in modo efficiente in sede di Consiglio.

298. Le presidenze saranno impegnate a livello internazionale in azioni volte ad attuare altri risultati convenuti alla conferenza di Rio+20 insieme a quelli summenzionati, relativi alla governance ambientale internazionale e al quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile (cioè l'UNEP e il forum politico ad alto livello), segnatamente l'elaborazione di obiettivi di sviluppo sostenibile e l'elaborazione di opzioni relative ad una strategia di finanziamento dello sviluppo sostenibile. Inoltre le presidenze perseguiranno altre importanti priorità dell'UE relative a Rio+20 inclusa la tempestiva attuazione del quadro decennale di programmi sul consumo e sulla produzione sostenibili, l'avanzamento dei lavori di elaborazione di indicatori che completino il PIL, l'avvio quanto prima di un negoziato nell'ambito dell'UNGA relativo ad un accordo di attuazione della UNCLOS per la conservazione della biodiversità delle aree oltre le giurisdizioni nazionali, nonché la terza conferenza internazionale sui SIDS, che si terrà nel 2014.

Prodotti chimici

299. La corretta gestione delle sostanze chimiche sarà al centro dei lavori del trio di presidenza nel 2013-2014. A livello internazionale, saranno conclusi i negoziati relativi ad un nuovo trattato internazionale sul mercurio (INC 5 nel gennaio 2013 ed una conferenza diplomatica prima della fine dell'anno) e le conferenze straordinarie e ordinarie delle parti delle tre convenzioni sui prodotti chimici ed i rifiuti si terranno nell'aprile-maggio 2013 (ossia le convenzioni di Stoccolma, di Rotterdam e di Basilea). Le decisioni da adottare a tali conferenze, in particolare sul mercurio, necessiteranno di un follow up e di un processo di attuazione in ambito UE. È inoltre probabile che esse abbiano un impatto sui lavori in corso relativi agli strumenti per combattere l'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza nel quadro della convenzione LRTAP (protocollo di Goteborg, protocollo sui metalli pesanti e protocollo sugli inquinanti organici persistenti).

Biodiversità

300. La protezione della biodiversità ed i servizi ecosistemici, insieme alla conservazione e alla gestione delle risorse naturali, saranno tra le priorità dell'agenda del trio di presidenza. Ciò include la preparazione di future conferenze delle parti sulla biodiversità e la biosicurezza (2014), della CITES (2013), dell'IPBES (2013) ed eventualmente della commissione baleniera internazionale (2014). Nel corso di tale periodo sono inoltre attese conferenze sull'attuazione di accordi internazionali esistenti in materia di biosicurezza (responsabilità e risarcimento) e di accesso alle risorse genetiche e della ripartizione dei benefici che esse generano. Saranno portate avanti nuove misure legislative connesse in materia di accesso alle risorse genetiche e della ripartizione dei benefici che esse generano, nonché sulle specie esotiche invasive; il trio di presidenza si impegnerà inoltre nell'avanzamento dell'attuazione delle finalità della più ampia strategia dell'UE in materia di biodiversità e degli obiettivi corrispondenti in ambito UE.

OGM

301. Riguardo alla coltivazione di OGM si prevede che la Commissione proseguirà i lavori per una completa attuazione delle conclusioni del Consiglio del dicembre 2008 riguardanti la politica dell'UE in questo settore.
302. Il Consiglio continuerà a lavorare sulla proposta della Commissione relativa a un regolamento che dia agli Stati membri la possibilità di limitare o proibire la coltivazione di OGM nei loro territori. Il trio di presidenza continuerà ad esplorare le possibilità di ulteriori progressi su questo importante fascicolo, poiché tutte le proposte di compromesso presentate sinora dalle presidenze precedenti non hanno ottenuto la necessaria maggioranza qualificata.

Cambiamenti climatici

303. Il regime internazionale per la lotta contro i cambiamenti climatici si trova ad un bivio. In seguito all'adozione del secondo periodo di impegno nell'ambito del protocollo di Kyoto alla conferenza di Doha del dicembre 2012, occorre compiere rapidamente i passi necessari in vista della ratifica e dell'entrata in vigore. Inoltre, nel 2013 sarà avviato il riesame della convenzione UNFCCC dell'ONU, che coinciderà con un riesame del livello di ambizione previsto dal protocollo di Kyoto. Infine, occorre portare avanti i lavori relativi alla piattaforma di Durban volti ad adottare un accordo globale vincolante entro il 2015 al più tardi.
304. Il trio di presidenza preparerà e coordinerà la posizione dell'UE in modo efficace, in particolare in vista della conferenza ONU del novembre 2013 (19^a conferenza delle parti UNFCCC, protocollo di Kyoto CMP 9).

305. I lavori in ambito UE sono almeno tanto importanti quanto i lavori in ambito internazionale. L'UE ha un forte interesse a portare avanti politiche dinamiche verso un'economia a basse emissioni di CO2. È fondamentale elaborare tali politiche in sinergia con la strategia UE 2020 e con l'iniziativa faro sull'efficienza nell'uso delle risorse. I tempi sono maturi per una strategia dell'UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici, considerata come una sfida di prim'ordine in molti Stati membri. Il trio di presidenza assicurerà un follow up effettivo alla comunicazione della Commissione sull'adattamento, attesa nel corso del 2013. L'attuazione dell'impegno dell'UE di ridurre le emissioni di gas a effetto serra continua a necessitare di orientamenti coerenti delle altre politiche dell'UE (come energia, trasporti, agricoltura).
306. Il trio di presidenza garantirà un ruolo attivo e costruttivo del Consiglio nel completamento del programma legislativo prima dell'insediamento del nuovo Parlamento europeo e della nuova Commissione europea. Ciò comprende la legislazione per la riduzione delle emissioni di CO2 da parte delle autovetture e dei furgoni, nonché una strategia di lotta alle emissioni di veicoli commerciali pesanti. Sarà inoltre effettuato un riesame della legislazione relativa ai gas fluorurati ad effetto serra. Le presidenze garantiranno un follow up appropriato riguardo alle emissioni di gas a effetto serra da parte delle imbarcazioni, tenendo conto degli sviluppi internazionali. L'aspetto della sostenibilità dei biocarburanti, in particolare per quanto riguarda il cambiamento indiretto della destinazione dei terreni, sarà riesaminato nel contesto della nuova proposta della Commissione.

ISTRUZIONE, GIOVENTÙ, CULTURA, AUDIOVISIVI E SPORT

307. In un periodo probabilmente caratterizzato da un clima economico molto problematico in tutta l'UE e con una spesa pubblica sottoposta ad un controllo rigoroso, i settori dell'istruzione, della gioventù, della cultura, degli audiovisivi e dello sport riserveranno grande attenzione al contributo che possono apportare alla crescita economica, all'occupazione e alla coesione sociale.

308. L'importanza dell'istruzione per fornire ai cittadini le competenze necessarie nell'attuale difficile mercato del lavoro è ben nota, ed in effetti uno degli obiettivi principali della strategia Europa 2020 riguarda appunto l'istruzione. Il ruolo cruciale delle industrie culturali e ricreative è inoltre sempre più riconosciuto come motore della rigenerazione dell'economia europea. Nel settore della gioventù sarà posto l'accento sulla coesione sociale, laddove è chiaramente essenziale intraprendere azioni in un momento in cui le giovani generazioni si trovano ad affrontare livelli record di disoccupazione. Sarà inoltre sottolineato il contributo economico apportato dallo sport, insieme al ruolo cruciale delle attività sportive di base nella costruzione delle comunità e nell'integrazione sociale.

Istruzione e formazione

309. L'istruzione occupa un ruolo centrale nella strategia *Europa 2020*. Lo sviluppo ulteriore dei sistemi di istruzione e formazione negli Stati membri dovrebbe essere inteso ad assicurare la realizzazione personale, sociale e professionale di tutti i cittadini, a promuovere i valori democratici, la coesione sociale, la cittadinanza attiva ed il dialogo interculturale, nonché a contribuire ad una prosperità economica sostenibile ed all'occupabilità. I sistemi di istruzione e formazione devono fornire un contributo significativo alla riduzione degli attuali tassi di abbandono scolastico ed alti livelli di disoccupazione, in particolare tra i giovani, segnatamente assicurando che tutti i cittadini dell'UE dispongano delle conoscenze e delle competenze richieste dal mercato del lavoro.

310. Una delle principali priorità del trio di presidenza sarà pertanto quella di esaminare i tipi di competenze necessarie per promuovere e mantenere la crescita, nonché i modi per assicurare che i sistemi di istruzione e formazione tengano il passo con i modelli in evoluzione della domanda di competenze nell'economia che emergono dai rapidi mutamenti tecnologici e dalla globalizzazione. Oltre a sottolineare l'importanza fondamentale delle competenze di base, sarà riservata la dovuta attenzione a settori quali la valutazione, l'imprenditorialità, l'alfabetizzazione digitale, le competenze linguistiche e l'assicurazione della qualità, con lo sviluppo degli strumenti pertinenti.

311. Un'altra priorità chiave nel 2013 sarà il completamento dei lavori sull'ambizioso nuovo programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport per il periodo 2014-2020 (Erasmus per tutti). Sulla base dell'orientamento generale parziale adottato dai ministri dell'istruzione nel maggio 2012 e di una solida collaborazione con il Parlamento europeo, il trio di presidenza si adopererà per finalizzare i lavori sul nuovo programma non appena sarà stato adottato il prossimo quadro finanziario pluriennale.
312. Nel settore dell'istruzione superiore sarà posto un maggiore accento sulla questione dell'equità e dell'efficienza, nonché sui modi per assicurare l'accesso all'istruzione superiore agli studenti svantaggiati e sottorappresentati. Sulla scorta delle conclusioni del Consiglio adottate nel 2010 saranno inoltre compiuti ulteriori sforzi verso lo sviluppo di una strategia di internazionalizzazione per il settore dell'istruzione superiore dell'UE, volta a promuovere partenariati di qualità elevata europei ed internazionali che possano generare capacità di insegnamento e di ricerca e trasformare le università in agenti del trasferimento di conoscenze. Saranno inoltre avviate nuove iniziative per rafforzare la cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore ed il mondo delle imprese. Infine, saranno portati avanti i lavori relativi al proposto sistema di classificazione multidimensionale, volto a misurare il rendimento degli istituti di istruzione superiore in Europa e ad accrescere la trasparenza.
313. Nel contesto del processo di Copenaghen, saranno proseguiti i lavori sulla garanzia di qualità nel settore dell'istruzione e della formazione. Entro il 2013 la maggior parte dei paesi avranno istituito quadri nazionali delle qualifiche (NQF), integrandoli nei quadri europei delle qualifiche (EQF). Saranno pertanto intensificati gli sforzi per rafforzare l'impatto di questi quadri, segnatamente assicurando un ruolo rafforzato per le parti interessate in una garanzia di qualità effettiva nel settore dell'occupazione, nonché esaminando la misura in cui tali iniziative contribuiscono ad un riconoscimento più agevole delle qualifiche ed alla mobilità.

314. Per quanto riguarda le scuole, il trio di presidenza ritornerà in primo luogo sull'importante tema dell'istruzione prescolastica e del reclutamento e formazione degli insegnanti, prima di esaminare alcune delle questioni relative alla leadership in ambito scolastico, quali i fattori che determinano la qualità dei leader scolastici e come questi ultimi dovrebbero essere selezionati e preparati a svolgere le loro mansioni. Infine, come follow up della recente indagine europea sulle competenze linguistiche, sarà riservata attenzione all'eventuale adozione di un nuovo parametro europeo nel settore dell'apprendimento delle lingue, a completamento dei quelli già adottati nell'ambito del quadro strategico "ET 2020",

Cultura

315. Scopo del trio di presidenza sarà quello di rafforzare il ruolo della cultura in questo periodo di ripresa dalla crisi. Pur riconoscendo pienamente il valore intrinseco della cultura ed il suo importante ruolo nella costruzione del nostro retaggio ed identità, le presidenze cercheranno di dimostrare il contributo della cultura alla creazione di posti di lavoro e alla crescita principalmente mediante le industrie culturali e creative, nonché alla coesione sociale, continuando a sviluppare un approccio strategico alla cultura nelle relazioni esterne dell'Unione.

316. Il trio di presidenza dedicherà una porzione significativa del proprio programma al completamento dei negoziati sulle due proposte legislative relative al quadro finanziario pluriennale, segnatamente il programma "Europa creativa" ed il programma "Europa per i cittadini". Lo scopo è quello di arrivare ad un accordo con il Parlamento europeo in vista dell'avvio di entrambi i programmi entro il 2014.

317. Tra le altre proposte legislative che figurano nel programma delle presidenze si segnala la proposta di decisione volta a rinnovare l'azione "Capitali europee della cultura" per il periodo 2020-2033. Si tratta di un'iniziativa culturale dell'UE popolare e rispettata, che vanta una lunga tradizione e che costituisce un esempio di prim'ordine dell'impatto positivo della cultura sulla crescita a lungo termine e lo sviluppo urbano e regionale, in termini sia economici sia sociali.

318. A seconda dei risultati del riesame della direttiva 93/7/CEE del Consiglio relativa alla restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro, la Commissione potrebbe presentare una revisione di tale direttiva.

319. Il trio di presidenza continuerà a lavorare in vista dell'attuazione delle priorità individuate nel piano di lavoro per la cultura 2011-2014. L'attenzione si concentrerà su tre ambiti: in primo luogo, le presidenze cercheranno di individuare soluzioni per ampliare l'accesso alla cultura, compreso l'accesso a contenuti culturali e creativi online. Tale attività avrà un legame diretto con l'agenda digitale per l'Europa, un'iniziativa faro lanciata nel 2010 nell'ambito della strategia Europa 2020 al fine di istituire un mercato unico digitale. In secondo luogo, le presidenze esamineranno la questione del mantenimento dei servizi culturali in un periodo di difficoltà economiche, con un'attenzione specifica per il patrimonio culturale. Saranno effettuati collegamenti con temi più ampi quali la digitalizzazione, l'accesso alla cultura ed il turismo culturale, dimostrando in tal modo il potenziale della cultura per generare una crescita sostenibile ed inclusiva. Infine, il trio di presidenza desidera continuare a sviluppare un approccio strategico alla cultura nelle relazioni esterne dell'UE, potenziando in tal modo la cooperazione in questo campo al fine di promuovere la diversità culturale e assicurare la visibilità della cultura nel processo decisionale internazionale.
320. Dato che l'attuale piano di lavoro per la cultura si concluderà nel 2014, le presidenze avranno il compito di avviare, sulla base di una relazione di valutazione intermedia da presentare intorno a metà 2013 e di una relazione finale prevista per la metà del 2014, delle discussioni sulle future priorità del piano di lavoro e dei metodi di lavoro utilizzati per la sua attuazione.

Politica audiovisiva

321. L'ambiente digitale sta cambiando rapidamente e nuovi servizi ed apparecchiature sono creati a ritmi sorprendenti. Un simile ambiente dinamico offre molte opportunità per la creazione di contenuti culturali e creativi che possono adesso circolare ampiamente e facilmente in tutto il mondo. D'altro canto, occorre assicurare che l'ambiente digitale online sia un luogo sicuro, in particolare per i bambini, considerati dei "nativi digitali". Occorre individuare nuovi modelli di impresa per far sì che gli autori ed i creatori di contenuti online siano correttamente remunerati per il loro lavoro, preservando in tal modo la diversità culturale. Nel 2010 l'Unione europea ha adottato l'agenda digitale, una strategia che delinea misure da adottare per consentire a tutti i cittadini di trarre vantaggio dal passaggio al digitale. Il trio di presidenza continuerà a lavorare su alcuni degli obiettivi chiave di tale strategia.

322. Le presidenze monitoreranno, insieme alla Commissione, l'attuazione della strategia europea per un Internet migliore per i ragazzi conformemente alle conclusioni del Consiglio in materia adottate alla fine del 2012. Si impegneranno per assicurare finanziamenti adeguati provenienti dal Meccanismo per collegare l'Europa proposto al fine di allineare la strategia ambiziosa che copre un'ampia gamma di tematiche, che spaziano dalla promozione della produzione di contenuti di qualità elevata per i ragazzi alla lotta contro il materiale pedopornografico online.
323. Il trio di presidenza continuerà a promuovere lo sviluppo di Europeana, la biblioteca digitale pubblica dell'UE, mediante la ricerca di un accordo sul suo finanziamento sostenibile, che la Commissione propone di garantire mediante il proposto Meccanismo per collegare l'Europa.
324. Riguardo al cinema, l'attenzione si concentrerà sulla digitalizzazione delle sale cinematografiche e del patrimonio cinematografico e su nuove piattaforme per la distribuzione di materiale audiovisivo e film, che saranno al centro di una proposta di raccomandazione del Consiglio, la cui presentazione è pianificata dalla Commissione all'inizio del 2013.
325. Sulla scorta della prima relazione sull'attuazione della direttiva sui servizi di media audiovisivi, il trio di presidenza seguirà con attenzione le iniziative della Commissione in questo settore, segnatamente con l'avvio della consultazione pubblica sulla televisione connessa (ossia la televisione collegata ad Internet), nonché l'aggiornamento degli orientamenti della Commissione sulla pubblicità televisiva, entrambi previsti nel 2013.

Gioventù

326. Il settore della gioventù è da tempo un settore consolidato di cooperazione del trio di presidenza. Nel contesto del dialogo strutturale tra le autorità pubbliche ed i giovani, l'Irlanda, la Lituania e la Grecia hanno convenuto che l'inclusione sociale sarà il tema globale per il trio di presidenza per i prossimi 18 mesi. Questo tema globale è stato confermato dal Consiglio nel novembre 2012. In tale contesto occorre porre in evidenza un programma positivo di possibilità e opportunità, ponendo l'accento sulle iniziative anziché unicamente sui punti problematici.

327. Il primo semestre sarà dedicato al contributo apportato dalle attività di qualità in ambito giovanile a favore dello sviluppo e del benessere dei giovani. Si punterà ad adottare delle conclusioni del Consiglio in proposito nel maggio 2013. In vista del rafforzamento del legame tra le politiche a favore dei giovani e la strategia Europa 2020, la presidenza irlandese esplorerà inoltre il contributo delle attività nel settore giovanile al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, in particolare in relazione all'occupazione dei giovani e all'inclusione sociale.
328. Nell'intento di rafforzare il legame tra le politiche giovanili e la strategia Europa 2020, la presidenza irlandese cercherà inoltre di sottolineare l'importanza di ottimizzare il contributo che le attività nel settore giovanile possono apportare all'occupazione ed all'occupabilità, nonché all'inclusione sociale.
329. La priorità per il secondo semestre del 2013 sarà anch'essa strettamente collegata al tema globale dell'inclusione sociale. La presidenza lituana affronterà l'esigenza di fornire opportunità, esperienze e competenze a tutti i giovani, compresi quelli con minori risorse. Si concentrerà inoltre sul benessere dei giovani, specialmente rafforzando l'accessibilità e la partecipazione dei giovani nella società, con particolare attenzione per i giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET). La Lituania promuoverà inoltre lo scambio di buone prassi su come meglio integrare i NEET ed i giovani a rischio di esclusione sociale nella vita economica e sociale. L'intenzione è quella di adottare conclusioni del Consiglio su questo tema nel novembre 2013.
330. Nel corso dell'ultimo semestre la presidenza greca esplorerà in modo specifico la questione della cultura e dell'imprenditorialità tra i giovani. Nel contesto della difficile situazione economica e finanziaria in tutta l'UE e del grande numero di giovani disoccupati, sarà esplorato e sviluppato il potenziale dell'"imprenditoria sociale" di generare crescita economica, tenendo conto nel contempo dei valori sociali, culturali e ambientali. L'intenzione è quella di adottare conclusioni del Consiglio su questo tema nel novembre 2014.
331. È probabile che la Commissione avvierà un'iniziativa su una tessera "Youth on the Move" a livello UE nel periodo di 18 mesi in considerazione.

332. Inoltre, nel corso della presidenza greca sarà adottata una nuova risoluzione del Consiglio sul dialogo strutturato con i giovani. Tale risoluzione porrà in evidenza i messaggi e gli insegnamenti chiave acquisiti durante l'attuale periodo di 18 mesi di dialogo con i giovani e stabilirà le priorità per i prossimi 18 mesi in collaborazione con il prossimo trio di presidenza (IT, LV, LU).

SPORT

333. I lavori nel periodo di 18 mesi si concentreranno sulla realizzazione delle priorità stabilite nel piano di lavoro dell'UE per lo sport 2011-2014 e sul seguito dei lavori compiuti in seno ai sei gruppi di esperti sullo sport istituiti dal piano di lavoro. Tra queste priorità nei prossimi 18 mesi particolare attenzione sarà riservata alle questioni del finanziamento sostenibile e del contributo dello sport all'economia in senso lato.

334. Sarà inoltre data la priorità alla cooperazione nell'ambito del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" verso il completamento del nuovo programma UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport per il periodo 2014-2020. È questa la prima volta che lo sport avrà una fonte di finanziamento specifica nell'ambito di un programma UE.

335. Sulle questioni relative all'antidoping, le presidenze prepareranno e coordineranno il contributo dell'UE al processo di revisione del codice mondiale antidoping. La terza ed ultima fase di consultazione, compresa tra il 1° dicembre 2012 ed il 1° marzo 2013, sarà cruciale ai fini della preparazione delle ultime importanti discussioni sul progetto di codice che avranno luogo in sede di Agenzia mondiale antidoping (AMA) nel maggio 2013. Il progetto definitivo sarà sottoposto all'esame del consiglio di fondazione dell'AMA alla conferenza mondiale sul doping nello sport che avrà luogo a Johannesburg nel novembre 2013.

336. Nel corso del primo semestre di presidenza saranno portate avanti altre tre importanti priorità del piano di lavoro dell'UE, ossia le carriere duplici, la buona "governance" ed il finanziamento sostenibile dello sport. Lo scopo sarà quello di adottare delle conclusioni del Consiglio nel maggio 2013 sulle carriere duplici - ossia la possibilità per un atleta di combinare la sua carriera sportiva con l'istruzione ed il lavoro - e sui principi di buona "governance". Riguardo al finanziamento sostenibile per lo sport, la presidenza irlandese è particolarmente interessata ad esplorare le modalità secondo cui può essere garantita la sostenibilità a lungo termine delle associazioni sportive a livello locale.
337. Nel corso del secondo semestre del 2013 sarà posto l'accento sul contributo dello sport alla crescita economica e all'occupazione. In tale contesto, la presidenza lituana si concentrerà inoltre sui meccanismi di solidarietà nello sport. Una seconda priorità della presidenza lituana sarà il progetto Attività fisica a vantaggio della salute (HEPA). In risposta alle conclusioni del Consiglio del novembre 2012, si prevede che la Commissione proporrà una raccomandazione del Consiglio sull'HEPA all'inizio del 2013. Un accordo dovrebbe essere raggiunto nel novembre 2013. Tale raccomandazione sarebbe il primo esempio in assoluto di norme non vincolanti adottate dal Consiglio nel settore dello sport, in seguito all'entrata in vigore del trattato di Lisbona.
338. Un compito fondamentale da intraprendere nell'ultimo semestre del periodo di 18 mesi sarà quello relativo alla negoziazione e conclusione del secondo piano di lavoro dell'UE per lo sport relativo agli anni 2014-2017. Entro la fine del 2013 la Commissione dovrebbe presentare una relazione di valutazione del primo piano di lavoro nel settore dello sport, in risposta alla quale si dovrebbe giungere ad un accordo su un nuovo piano di lavoro UE nel maggio 2014. Tale piano di lavoro stabilirà le priorità chiave dell'UE nel settore dello sport per i successivi tre anni.